

# Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari

al 16 Settembre 2020



MEDIOBANCA



# Indice

<b>Premessa</b>	5
<b>1. Profilo del Gruppo Mediobanca</b>	7
<b>2. Informazioni sugli assetti proprietari</b>	11
2.1 Struttura del capitale sociale, deleghe ad aumentare il capitale e autorizzazione all'acquisto di azioni proprie	12
2.2 Struttura dell'azionariato	13
2.3 Clausole di change of control	13
<b>3. Assemblea degli azionisti</b>	15
<b>4. Consiglio di Amministrazione</b>	19
4.1 Composizione e nomina	20
4.2 Ruolo e funzionamento	25
4.3 Ruolo del Presidente	27
4.4 Induction e formazione ricorrente	27
4.5 Autovalutazione del Consiglio	28
4.6 Organi Delegati	31
4.6.1 Amministratore Delegato	31
4.6.2 Direttore Generale	33
<b>5. Comitati endoconsiliari</b>	35
5.1 Comitato Esecutivo	36
5.2 Comitato Rischi e Parti Correlate	38
5.3 Comitato per le Remunerazioni	41
5.4 Comitato Nomine	43
5.5 Comitato ex art. 18 dello Statuto	44
5.6 Comitato Corporate Social Responsibility	45
<b>6. Remunerazione degli amministratori e informazioni ex art. 123-bis del TUF in materia di indennità di fine rapporto</b>	48
<b>7. Conflitti d'interesse e operazioni con parti correlate</b>	51
7.1 Politica di gestione dei conflitti d'interesse	51
7.2 Operazioni con Parti Correlate	51

<b>8.</b>	<b>Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi</b>	55
8.1	Organi e funzioni	56
8.1.1	Consiglio di Amministrazione	56
8.1.2	Comitato Rischi	56
8.1.3	Funzione Risk Management di Gruppo	56
8.1.4	Funzione Compliance	57
8.1.5	Funzione Antiriciclaggio di Gruppo	58
8.1.6	Funzione Audit di Gruppo	58
8.2	Processo di informativa finanziaria	59
8.2.1	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili Societari	59
8.2.2	Processo di controllo informativa finanziaria	59
8.3	Società di revisione	61
8.4	Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/01	61
8.5	Corporate Social Responsibility, Codice Etico e di Condotta, Whistleblowing, Internal Dealing e Operazioni personali	62
8.5.1	Corporate Social Responsibility	63
8.5.2	Codice Etico e di Condotta	63
8.5.3	Whistleblowing	63
8.5.4	Internal Dealing e Operazioni personali	63
<b>9.</b>	<b>Collegio Sindacale</b>	68
<b>10.</b>	<b>Piani di successione e criteri di diversità</b>	73
<b>11.</b>	<b>Rapporti con soci e investitori</b>	78
	<b>Tabelle</b>	80

# Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari Edizione 2020

## Premessa

La relazione è redatta ai sensi dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 (TUF) e del Codice di Autodisciplina per le società quotate (consultabile sul sito internet del Comitato per la Corporate Governance, [www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/homepage/homepage.htm](http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/homepage/homepage.htm)), cui Mediobanca aderisce nei termini di seguito riportati. Il Comitato per la Corporate Governance monitora lo stato della sua applicazione e comunica alle società quotate le possibili aree di miglioramento. In particolare, le raccomandazioni formulate nella lettera del Presidente del Comitato per la Corporate Governance del 19 dicembre 2019 sono state portate all'attenzione del Comitato Nomine (il 30 gennaio 2020) e del Consiglio di Amministrazione (il 6 febbraio 2020) e recepite anche in sede di autovalutazione.

La relazione è volta altresì ad assolvere agli obblighi di informativa al pubblico previsti per le banche dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia sul governo societario.

La relazione è stata sottoposta alla società di revisione. Il giudizio di coerenza di cui all' art.123-bis del TUF è riportato nelle Relazioni redatte ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, allegate al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato.



# Profilo del Gruppo Mediobanca



MEDIOBANCA

# 1. Profilo del Gruppo Mediobanca

Mediobanca, costituita nel 1946 e quotata in Borsa dal 1956, è la Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario costituito da tre business lines: Wealth Management, Corporate & Investment Banking e Consumer Banking.

E' presente all'estero con sedi a Londra, Parigi, Francoforte e Madrid e con società controllate a New York, Lussemburgo, Londra, Parigi e Ginevra. Detiene inoltre una partecipazione del 12,9% in Assicurazioni Generali.

Le linee guida del piano 2019/2023, presentate nel novembre 2019, segnano il completamento del riposizionamento strategico del Gruppo Mediobanca secondo il modello di "specialized financial player" distintivo e sostenibile che per specializzazione e solidità del modello di impresa, è in grado di volgere le criticità in possibilità di crescita.

Il Gruppo ambisce a conseguire un positivo sviluppo in tutti i segmenti di operatività – la nuova divisione di Wealth Management e le storiche attività di Corporate & Investment Banking e di Consumer Banking – facendo leva sui nostri tratti salienti: focalizzazione e posizionamento distintivo in segmenti di business a elevata specializzazione e marginalità, trainati da positive tendenze strutturali di lungo termine; ampia dotazione di capitale; continuo investimento in talento, innovazione e distribuzione.

Il Gruppo intende continuare a crescere per quanto riguarda ricavi, utili, remunerazione degli azionisti e soddisfazione di tutti gli stakeholder, preservando un profilo di rischio/rendimento tra i migliori in Europa.

La strategia ESG è integrata nel piano d'impresa, in modo da coniugare la crescita del business e la solidità finanziaria con la responsabilità sociale e ambientale, creando valore nel lungo periodo per tutti gli stakeholder.

Mediobanca rientra tra le banche di maggiori dimensioni e complessità soggette a vigilanza prudenziale di BCE.

In qualità di Capogruppo svolge attività di direzione e coordinamento delle società appartenenti al Gruppo (attività disciplinate dal Regolamento di Gruppo) attraverso il governo del processo di pianificazione di gruppo, l'emanazione di Politiche, Regolamenti e Direttive di gruppo, il presidio centralizzato dei rischi e l'emanazione di disposizioni in esecuzione di istruzioni impartite da BCE.

Il modello di governance è quello tradizionale basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione, di un Comitato Esecutivo e di un Collegio Sindacale. Tale sistema di governo societario coniuga l'efficienza della gestione con l'efficacia dei controlli. Lo Statuto contempla inoltre la presenza di tre Dirigenti del Gruppo Bancario nel Consiglio di Amministrazione, nell'ambito di un sistema di governo fondato sull'attribuzione di ampie deleghe per la gestione corrente al Comitato Esecutivo ed all'Amministratore Delegato.

Mediobanca propone all'Assemblea dei soci chiamata ad approvare il bilancio al 30 giugno 2020 alcune



modifiche statutarie, principalmente relative a taluni profili di governance connessi all'evoluzione degli assetti proprietari e volti a un maggior allineamento alle "best practice" internazionali nell'industria bancaria, mediante una maggior flessibilità nel processo di selezione dell'Amministratore Delegato e il rafforzamento dei criteri di indipendenza degli amministratori non esecutivi, che vengono integralmente allineati a quelli del nuovo Codice di Corporate Governance delle società quotate (in vigore dal 1 gennaio 2021). Con l'occasione vengono altresì introdotti interventi sul capitale sociale finalizzati anche a semplificare le eventuali operazioni di annullamento di azioni proprie in portafoglio e altre modifiche minori. Le modifiche statutarie non modificano il modello di governance tradizionale che viene confermato, in continuità con il passato. A distanza di oltre 10 anni dalla sua adozione, il sistema tradizionale ha dimostrato infatti funzionalità ed efficacia favorendo la necessaria dialettica tra le funzioni esecutiva e di supervisione strategica del Consiglio, con l'organo di controllo che, pur non essendo parte del Consiglio, partecipa attivamente alle discussioni in Consiglio, Comitato Esecutivo, Comitato Rischi e Comitato Remunerazioni, avendo ovviamente accesso a tutta la documentazione.



# Informazioni sugli assetti proprietary



MEDIOBANCA

## 2. Informazioni sugli assetti proprietari

### 2.1 Struttura del capitale sociale, deleghe ad aumentare il capitale e autorizzazione all'acquisto di azioni proprie

Il capitale sociale al 30 giugno 2020 era di € 443.616.723,50 rappresentato da n. 887.233.447 azioni ordinarie del valore nominale di € 0,50 cadauna. Le azioni sono nominative ed ogni azione dà diritto ad un voto in Assemblea.

Le deleghe attribuite al Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea dei soci del 28 ottobre 2015 sono quelle riportate all'art. 4 dello Statuto e riguardano in particolare:

- ◇ la facoltà, ai sensi degli artt. 2443 e 2420 –ter cod. civ., di emettere azioni o obbligazioni convertibili fino a un massimo di complessivi 200 milioni di azioni ordinarie del valore nominale di € 0,50 cadauna;
- ◇ la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., di emettere massime n. 80 milioni di azioni ordinarie, da riservare alla sottoscrizione di investitori italiani e esteri, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi e nel rispetto del disposto dell'art. 2441 quarto comma, secondo periodo, cod. civ.;
- ◇ la facoltà di emettere, ai sensi dell'art. 2349 cod. civ., massime n. 20 milioni di azioni ordinarie da assegnare ai dipendenti del Gruppo Mediobanca mediante assegnazione di performance shares. Il Piano di performance shares approvato dall'Assemblea del 2015 nonché il comunicato relativo alle assegnazioni effettuate sono disponibili sul sito [www.mediobanca.com](http://www.mediobanca.com).

L'Assemblea del 27 ottobre 2018 ha altresì deliberato l'acquisto di azioni proprie fino ad un massimo del 3% del capitale sociale (26.611.288 azioni). Il programma di acquisto è terminato il 25 marzo 2020. Alla data della presente Relazione Mediobanca detiene in portafoglio n. 26.611.288 azioni proprie.

Tra le modifiche statutarie che Mediobanca intende proporre all'Assemblea dei soci chiamata ad approvare il bilancio al 30 giugno 2020 si segnalano anche quelle relative al capitale sociale: l'eliminazione dell'indicazione del valore nominale unitario delle azioni ordinarie, finalizzata anche a semplificare le eventuali operazioni di annullamento di azioni proprie in portafoglio, e il rinnovo, in eguale misura, delle deleghe al Consiglio di Amministrazione a aumentare il capitale già presenti in Statuto.

## 2.2 Struttura dell'azionariato

Gli azionisti di Mediobanca sono circa 45 mila.

Alla data della presente Relazione gli azionisti con quote superiori al 3% risultano:

AZIONISTA	% SUL CAPITALE
Leonardo Del Vecchio (*)	9,89
Gruppo Bolloré (**)	5,60
Gruppo Black Rock (***)	3,98
Gruppo Mediolanum	3,28

\* Partecipazione indiretta

\*\* Bilancio 2019 e semestrale 2020 del Gruppo Bolloré

\*\*\* Black Rock Inc. (NY) attraverso 15 società controllate di gestione del risparmio (mod. 120 b del 6 agosto 2020), di cui lo 0,69% partecipazione potenziale e lo 0,13% altre posizioni lunghe con regolamento in contanti.

L'azionariato di Mediobanca è oggi costituito da investitori istituzionali per circa il 60%, per il 10% da investitori retail e per il resto da altri investitori. Taluni soci (12,6%)<sup>1</sup> partecipano ad un Accordo di consultazione che non prevede vincoli di blocco o di voto sulle azioni apportate. Con la sottoscrizione di tale Accordo in vigore dal 1° gennaio 2019, i partecipanti confermano il comune interesse alla crescita del Gruppo, assicurandone unità di indirizzo gestionale nel rispetto della tradizione di autonomia e indipendenza. L'Accordo regola le modalità di incontro per condividere riflessioni e considerazioni in merito all'andamento del Gruppo, in un contesto di parità informativa rispetto al mercato. I sottoscrittori riconoscono che la presentazione della lista degli amministratori per il rinnovo da parte del Consiglio uscente (facoltà già prevista dallo Statuto) rappresenti la prassi preferibile. L'Accordo ha durata sino al 31 dicembre 2021 e si rinnova automaticamente per periodi di 3 anni fra i partecipanti che non ne abbiano dato disdetta almeno 3 mesi prima della scadenza originaria o prorogata. L'Accordo è depositato presso il Registro delle Imprese di Milano ed è consultabile per estratto su [www.mediobanca.com/it/corporate-governance/azionisti/Accordo-tra-soci-Mediobanca.html](http://www.mediobanca.com/it/corporate-governance/azionisti/Accordo-tra-soci-Mediobanca.html)

## 2.3 Clausole di change of control

Mediobanca è parte di patti parasociali in controllate non quotate che prevedono, al verificarsi di un "change of control", la facoltà da parte degli altri partecipanti di esercitare l'opzione di vendita della loro partecipazione.

1. Mediolanum, Schematrentatre (Benetton), Fininvest, FIN.PRIV., Gruppo Gavio, Gruppo Ferrero, Gruppo Pecci, Angelini Partecipazioni Fin., Finprog Italia (Doris), Sinpar (Lucchini), Mais Partecipazioni Stabili (Seragnoli), Vittoria Assicurazioni, Romano Minozzi.



# Assemblea degli azionisti



MEDIOBANCA

# 3. Assemblea degli azionisti

L'Assemblea degli Azionisti è l'organo che esprime la volontà sociale, le cui determinazioni, adottate in conformità alla legge e allo Statuto, vincolano tutti i soci.

L'Assemblea, di norma tenuta in unica convocazione il 28 ottobre, è competente a deliberare, tra l'altro, in merito a:

- 1) approvazione del bilancio e distribuzione degli utili;
- 2) nomina e revoca del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- 3) nomina e revoca della società incaricata della revisione legale;
- 4) politiche di remunerazione e piani di incentivazione basati su strumenti finanziari per gli Amministratori, i dipendenti ed i collaboratori del Gruppo;
- 5) operazioni di competenza dell'assemblea straordinaria ai sensi di legge.

L'intervento in Assemblea è disciplinato dallo Statuto (Titolo III, art. 5 e seguenti) e l'avviso di convocazione dell'Assemblea riporta modalità e condizioni per parteciparvi.

Per quanto riguarda lo svolgimento dei lavori assembleari l'Istituto non si è dotato di un regolamento assembleare in quanto l'ordinato svolgimento dei lavori è garantito dalle previsioni statutarie che attribuiscono al Presidente dell'Assemblea – individuato dallo Statuto nella persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione – il compito di constatare la regolare costituzione della stessa, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, dirigere e regolare lo svolgimento dell'Assemblea ed accertare e proclamare i risultati delle votazioni.

I soci, in conformità a quanto previsto dall'art. 127-ter del TUF, possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea è data risposta al più tardi durante la stessa, anche attraverso una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto. L'avviso di convocazione contiene il termine per la presentazione delle domande.

Il Consiglio di Amministrazione riferisce all'Assemblea sull'attività svolta nell'ambito della relazione sulla gestione e predispone le relazioni sulle materie poste all'ordine del giorno nei tempi previsti dalla normativa vigente.









# Consiglio di Amministrazione



MEDIOBANCA

# 4. Consiglio di Amministrazione

## 4.1 Composizione e nomina

È composto da nove a quindici consiglieri di cui due riservati alla lista di minoranza. Dei consiglieri nominati, tre devono essere dirigenti da almeno tre anni del Gruppo Bancario Mediobanca, almeno due possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma terzo del TUF e almeno un terzo possedere anche i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 19 dello Statuto sociale. Almeno un terzo dei Consiglieri deve appartenere al genere meno rappresentato. Non può essere eletto Consigliere chi abbia compiuto il settantacinquesimo anno di età.

I requisiti di indipendenza previsti dall'art. 19 dello Statuto sociale sono sostanzialmente allineati a quelli del Codice di Autodisciplina delle società quotate. Lo statuto vigente prevede tra l'altro la mancanza di indipendenza per coloro che detengano una partecipazione superiore al 2% o che siano esponenti di rilievo del relativo gruppo, a prescindere che siano o meno aderenti a patti parasociali. Inoltre, essendo previsti dallo Statuto, tali requisiti sono per loro natura inderogabili.

Il Consiglio di Amministrazione della capogruppo di un gruppo bancario ha la responsabilità complessiva della gestione dell'intero gruppo e delle regole e meccanismi di governance che ne assicurino una gestione prudente ed efficace. In particolare al Consiglio di una banca che come Mediobanca adotta il cosiddetto modello di governance "tradizionale" competono sia le funzioni gestorie che quelle di supervisione e controllo.

In questo contesto il Consiglio di Amministrazione deve essere pertanto formato da componenti:

- ◇ pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti alle funzioni che ciascuno di essi è chiamato a svolgere;
- ◇ dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire, anche in eventuali comitati interni al consiglio, e calibrate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della banca;
- ◇ con competenze diffuse tra tutti i componenti e opportunamente diversificate, in modo da consentire che ciascuno dei componenti, all'interno dei comitati di cui sia parte e nelle decisioni collegiali, possa effettivamente contribuire ad assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree della banca;
- ◇ che dedichino tempo e risorse adeguate alla complessità del loro incarico.

L'attuale Consiglio di Amministrazione di Mediobanca è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2017 per il triennio 2018-2020 ed a seguito delle dimissioni di due Consiglieri è stato successivamente integrato il 20 settembre 2018 mediante cooptazione del Consiglio di Amministrazione di due Consiglieri e successiva conferma dell'Assemblea del 27 ottobre 2018. L'elezione del 2017 è avvenuta, ai sensi dello Statuto, sulla base delle liste di candidati in possesso dei requisiti richiesti dalla legge, dalla disciplina applicabile e dallo Statuto (art. 15) presentate da soci titolari di almeno l'1% del capitale sociale.

Nella presentazione delle liste dei candidati i soci hanno tenuto conto delle indicazioni del Consiglio di Amministrazione uscente contenute nella "Relazione sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione" del 14 giugno 2017. Contestualmente a ciascuna lista è stato depositato - con le altre informazioni e dichiarazioni richieste dalla normativa pro tempore vigente - il curriculum contenente le caratteristiche professionali dei singoli candidati, insieme con le dichiarazioni con le quali i singoli candidati attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di incompatibilità o di ineleggibilità, e così pure l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge e dal presente Statuto, nonché l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo da essi ricoperti presso altre società.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 15 componenti di cui 11 indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma terzo del TUF e tra questi 8 indipendenti anche ai sensi dell'art. 19 dello Statuto. La sua composizione rispetta le previsioni di legge sull'equilibrio tra i generi.

Il Consiglio di Amministrazione ha verificato la sussistenza del requisito di indipendenza: i) ai sensi dell'art. 148, comma terzo del TUF in capo ai Consiglieri Maurizia Angelo Comneno, Marie Bollorè, Maurizio Carfagna, Maurizio Costa, Angela Gamba, Valérie Hortefeux, Maximo Ibarra, Alberto Lupoi, Elisabetta Magistretti, Vittorio Pignatti Morano e Gabriele Villa e ii) ai sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale in capo ai Consiglieri Maurizio Carfagna, Maurizio Costa, Angela Gamba, Valérie Hortefeux, Maximo Ibarra, Alberto Lupoi, Elisabetta Magistretti e Vittorio Pignatti Morano. Il Collegio Sindacale ha quindi verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione in ordine all'accertamento dei requisiti di indipendenza dei propri componenti.

In adesione alle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario e a quelle statutarie, i Consiglieri non dirigenti che fanno parte del Comitato Esecutivo sono stati ritenuti esecutivi e quindi non fanno parte dei Comitati Remunerazioni, Nomine e Rischi.

COMPONENTI	CARICA	DATA DI NASCITA	INDIP. *	INDIP. **	DIRIGENTE	IN CARICA DAL ***
<b>Renato Pagliaro</b> <sup>†</sup>	Presidente	20/02/1957			x	02/07/2007
<b>Maurizia Angelo Comneno</b> <sup>†</sup>	Vice Presidente	18/06/1948		x		28/10/2014
<b>Alberto Pecci</b> <sup>†</sup>	Vice Presidente	18/09/1943				27/10/2012
<b>Alberto Nagel</b> <sup>†</sup>	Amm.re Delegato	07/06/1965			x	02/07/2007
<b>Francesco Saverio Vinci</b> <sup>†</sup>	Direttore Generale	10/11/1962			x	02/07/2007
<b>Marie Bolloré</b> <sup>†</sup>	Consigliere	08/05/1988		x		28/10/2014
<b>Maurizio Carfagna</b> <sup>†</sup>	Consigliere	13/11/1947	x	x		28/10/2014
<b>Maurizio Costa</b> <sup>†</sup>	Consigliere	29/10/1948	x	x		28/10/2014
<b>Angela Gamba</b> <sup>‡</sup>	Consigliere	15/08/1970	x	x		28/10/2017
<b>Valérie Hortefeux</b> <sup>†</sup>	Consigliere	14/12/1967	x	x		28/10/2017
<b>Maximo Ibarra</b> <sup>†</sup>	Consigliere	13/12/1968	x	x		20/09/2018
<b>Alberto Lupoi</b> <sup>‡</sup>	Consigliere	29/03/1970	x	x		28/10/2017
<b>Elisabetta Magistretti</b> <sup>†</sup>	Consigliere	21/07/1947	x	x		28/10/2011
<b>Vittorio Pignatti Morano</b> <sup>†</sup>	Consigliere	14/09/1957	x	x		20/09/2018
<b>Gabriele Villa</b> <sup>†</sup>	Consigliere	18/06/1964		x		28/10/2017

\* Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale.

\*\* Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma terzo, del TUF.

\*\*\* Il periodo comprende la carica ricoperta negli organi sociali del sistema dualistico adottato da Mediobanca dal 27/06/2007 al 28/10/2008.

† Tratto dalla lista presentata dall'azionista Unicredit S.p.A. allora titolare dell'8,46% del capitale sociale.

‡ Tratto dalla lista presentata da un gruppo di investitori titolari del 3,889% del capitale sociale.

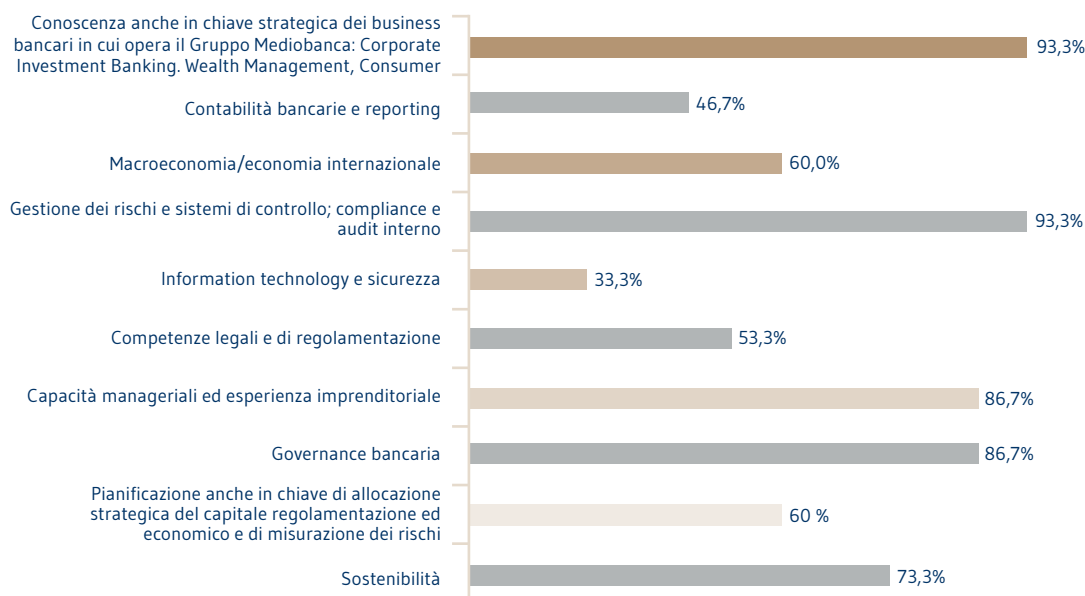
\* Coptato il 20 settembre 2018

Fra le modifiche statutarie proposte all'Assemblea dei soci chiamata ad approvare il bilancio al 30 giugno 2020 si evidenziano le seguenti previsioni relative alla composizione del Consiglio:

- ◇ che gli amministratori indipendenti rappresentino la maggioranza del Consiglio, con criteri di indipendenza integralmente allineati a quelli del nuovo Codice di Corporate Governance delle società quotate;
- ◇ la graduazione del numero di Dirigenti membri del Consiglio in funzione della dimensione del Consiglio, prevedendone 2 laddove il Consiglio sia composto da un numero uguale o inferiore a 13 Amministratori.

La Relazione sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio, da sottoporre agli azionisti in vista del rinnovo delle cariche, declina, sulla base della normativa regolamentare, i requisiti previsti in capo agli amministratori. Per il futuro Consiglio Mediobanca ha previsto requisiti aggiuntivi: al fine di limitare il rischio di conflitto di interesse gli amministratori non devono (i) rivestire, o aver rivestito negli ultimi 6 mesi, la carica di componente dell'organo con funzione di supervisione strategica, di componente dell'organo con funzione di gestione, di dirigente apicale o di componente di un advisory board in società appartenenti a gruppi concorrenti o gruppi assicurativi e (ii) esserne, direttamente o indirettamente per il tramite di fiduciari, società controllate o interposta persona, azionista di rilievo (ossia con quote superiori al 10%).

La composizione del Consiglio di Amministrazione riflette un'adeguata combinazione di competenze e professionalità.



Il Consiglio di Amministrazione è composto da 10 maschi (66,67%) e 5 femmine (33,33%); di seguito la ripartizione per fasce di età:

<40	41/45	46/50	51/55	56/60	61/65	66/70	71/75
1	0	2	3	2	2	0	5

Di seguito è riportata infine la ripartizione dei consiglieri per anzianità di carica.

0-2 ANNI	3-5 ANNI	> 6 ANNI
40%	27%	33%

La documentazione presentata dai Consiglieri per la nomina nel Consiglio di Amministrazione, inclusiva dei loro curricula, è consultabile sul sito all'interno delle liste o proposte pubblicate nella sezione "Assemblea degli Azionisti 2017" [www.mediobanca.com/it/corporate-governance/assemblea-degli-azionisti/archivio-assemblee/archivio-assemblee.html](http://www.mediobanca.com/it/corporate-governance/assemblea-degli-azionisti/archivio-assemblee/archivio-assemblee.html)



## 4.2 Ruolo e funzionamento

Sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio, ai sensi di Statuto, le seguenti materie:

- 1) la definizione e l'approvazione delle linee e degli indirizzi strategici, dei piani industriali e finanziari, dei budget, e delle politiche di gestione dei rischi e dei controlli interni;
- 2) l'approvazione delle relazioni trimestrali e semestrali e del progetto di bilancio di esercizio e consolidati;
- 3) le decisioni concernenti l'assunzione o la cessione di partecipazioni che contestualmente siano pari ad almeno il 10% del capitale della società partecipata e di importo superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato di gruppo;
- 4) la nomina e la revoca del Comitato Esecutivo, dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dei responsabili delle funzioni di revisione interna, di conformità e di controllo dei rischi;
- 5) la definizione dell'assetto complessivo di governo e l'approvazione dell'assetto organizzativo della banca, garantendo la chiara distinzione di compiti e funzioni nonché la prevenzione dei conflitti di interesse.

La normativa, anche regolamentare, e la delibera in materia di deleghe operative riservano inoltre alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione tra l'altro:

- ◇ le proposte da sottoporre all'Assemblea ordinaria e straordinaria, ivi incluse le politiche di remunerazione del personale;
- ◇ l'accertamento, in occasione della nomina e comunque annualmente, del possesso da parte dei componenti del Consiglio stesso e del Collegio Sindacale dei requisiti richiesti dalla normativa vigente e dallo Statuto;
- ◇ l'approvazione delle operazioni di "maggiore rilevanza" con parti correlate rilevanti ai fini della disciplina prudenziale di Banca d'Italia e, se non ordinarie, con parti correlate ai fini di trasparenza;
- ◇ l'approvazione del Risk Appetite Framework e delle linee generali dei processi ICAAP e ILAAP;
- ◇ l'approvazione del Recovery Plan (previsto dalla Direttiva 2014/59/UE);
- ◇ l'approvazione dei programmi annuali di attività e l'esame delle relazioni predisposte dalle funzioni aziendali di controllo.

Semestralmente il Consiglio di Amministrazione valuta altresì l'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile della Banca, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei

rischi sulla scorta dell'istruttoria svolta dal Comitato Rischi e della relazione presentata dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, sull'adeguatezza e applicazione delle procedure amministrativo-contabili previste dalla L. 262/05.

Gli organi delegati riferiscono periodicamente al Consiglio di Amministrazione sull'andamento generale della gestione, sulla prevedibile evoluzione nonché sulle principali operazioni, per dimensione o caratteristiche, effettuate dalla società o dalle sue controllate.

Il Consiglio di Amministrazione delibera di norma su proposta del Comitato Esecutivo o dell'Amministratore Delegato, con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Le modalità di convocazione del Consiglio di Amministrazione sono previste dall'art. 17 dello Statuto.

Il Presidente provvede affinché vengano fornite ai Consiglieri con congruo anticipo informazioni adeguate sulle materie poste all'ordine del giorno (la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno viene di norma trasmessa contestualmente alla convocazione, cinque giorni prima della riunione, successivamente al vaglio del Comitato endoconsiliare competente per la relativa istruttoria) e assicura adeguato spazio alla trattazione di ogni argomento all'ordine del giorno assicurando la trattazione prioritaria delle questioni a rilevanza strategica e garantendo l'efficacia del dibattito consiliare. Periodicamente invita i Consiglieri ad indicare temi di loro interesse che necessitano di approfondimenti o ulteriori spiegazioni. Il Segretario del Consiglio rimane a disposizione dei singoli Consiglieri per organizzare eventuali interventi formativi o approfondimenti individuali.

Alle riunioni partecipano il Segretario, il Chief Risk Officer e altro personale nonché esponenti del gruppo invitati in funzione delle materie da trattare.

Il Consiglio si è riunito nove volte nel periodo 1° luglio 2019/30 giugno 2020. La durata media delle riunioni consiliari è stata di circa 4 ore e 30 minuti.

I Consiglieri Indipendenti si riuniscono periodicamente in assenza degli altri consiglieri. Nel periodo 1° luglio 2019/30 giugno 2020 si sono riuniti due volte discutendo in particolare sul processo per la presentazione della lista, da parte del Consiglio, dei candidati amministratori, sugli assetti proprietari delle banche vigilate da BCE e sulla lettera pervenuta da Bluebell Capital Partners.

### 4.3 Ruolo del Presidente

Il Presidente convoca, presiede e dirige i lavori delle Assemblee e del Consiglio d'Amministrazione, provvedendo affinché sulle materie all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i Consiglieri informazioni adeguate. Non può essere nominato Presidente chi abbia compiuto il settantesimo anno di età.

Il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'Amministratore Delegato e agli altri Amministratori esecutivi; si pone come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni.

Assicura che il processo di autovalutazione sia svolto con efficacia e che siano adottate le misure correttive previste per far fronte alle eventuali carenze riscontrate; cura che gli Amministratori possano partecipare a riunioni di approfondimento di aspetti strategici volte a fornire un'adeguata conoscenza della società, dei principi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo di riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione non ha attribuito al Presidente specifiche deleghe fatto salvo il ruolo di raccordo tra il Consiglio di Amministrazione e la funzione Internal Audit di Gruppo da svolgere sulla base dei report relativi all'esito delle verifiche svolte e del monitoraggio delle misure correttive individuate.

Il Presidente dr. Renato Pagliaro, oltre ai compiti propri derivanti dalla carica, è membro del Comitato Nomine e partecipa in qualità di invitato a taluni Comitati anche manageriali al fine di favorire un efficace flusso informativo al Consiglio di Amministrazione.

### 4.4 Induction e formazione ricorrente

Il Consiglio promuove programmi di induction e training per i componenti degli organi sociali garantendo le necessarie risorse.

Le riunioni di induction hanno l'obiettivo di fornire ai partecipanti conoscenze atte a consentire la partecipazione informata alla discussione e alle delibere del Consiglio di Amministrazione.

Le riunioni di training hanno invece l'obiettivo di aggiornare l'esponente su tematiche generali al mondo bancario (contesto normativo, rischi, etc.). Sono aperte alla partecipazione di consiglieri e sindaci delle banche del Gruppo.

I programmi di induction e training prevedono riunioni distribuite nell'arco dell'esercizio, secondo un calendario fissato annualmente. Nel definire l'agenda, il Presidente tiene conto di quanto indicato dal processo di autovalutazione degli organi sociali, delle eventuali indicazioni dei consiglieri, dei suggerimenti dei responsabili delle aree e delle funzioni di controllo.

Ogni riunione è accompagnata da documentazione che viene inviata in precedenza ai partecipanti.

Nel corso dell'esercizio sono state organizzate, al di fuori delle riunioni di Consiglio, a favore di Consiglieri e Sindaci:

- ◇ sette riunioni di induction a favore dell'intero Consiglio sui seguenti temi: ICAAP - ILAAP; SREP letter 2019; Liquidity, Politica di funding e modello FTP; RAF quale strumento di gestione e connessione con il budget; approfondimento normativa bancaria in materia di trasparenza bancaria e antiriciclaggio; Politiche di remunerazione; Funzionamento dei modelli interni per il rischio di credito;
- ◇ una riunione di induction al Comitato Rischi e al successivo dibattito consiliare sui seguenti temi: Piano Audit di Gruppo su modalità di controllo a distanza;
- ◇ due riunioni di training (su aspetti più generali e aperti ai Consiglieri delle banche controllate) sui seguenti temi: Cyber security e Nuove tecnologie nel settore bancario/finanziario: fintech, monete virtuali, blockchain e intelligenza artificiale; scenari macroeconomici e geopolitici.

La durata media delle riunioni di induction è stata di circa 2 ore e 15 minuti, quella del training è stata di circa 3 ore.

#### 4.5 Autovalutazione del Consiglio

Il processo di autovalutazione sulla dimensione, composizione e funzionalità del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati, come richiesto dalle venti Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario, nonché dalla normativa europea di riferimento, si è svolto nel periodo marzo/luglio 2020, avvalendosi anche dell'assistenza di un consulente esterno (Egon Zehnder), sotto la supervisione di un Consigliere indipendente, componente del Comitato Nomine dallo stesso incaricato. Oltre al consueto assessment circa il funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati, il processo è stato condotto anche in vista della Relazione quali-quantitativa da sottoporre all'Assemblea di ottobre 2020 ai fini del rinnovo delle cariche.

Il processo si è articolato in 3 fasi:

- ◇ raccolta delle indicazioni di ciascun Consigliere, sulla traccia di un questionario, dal contenuto standardizzato per tutti i destinatari, articolato in tre sezioni: la prima dedicata all'idoneità individuale, la seconda a quella collettiva e la terza al funzionamento dell'organo. Il questionario è stato altresì volto ad individuare nuovi argomenti per le riunioni di induction del prossimo esercizio. Ciascun Consigliere ha avuto la possibilità di rivolgersi al Consigliere incaricato della supervisione del processo di autovalutazione e al consulente esterno;
- ◇ analisi da parte del Comitato Nomine dei dati raccolti in modo aggregato;
- ◇ approvazione del Consiglio di Amministrazione del Rapporto di Sintesi inclusivo dei principali risultati e della Relazione sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio, contenente indicazioni ai soci, su proposta del Comitato Nomine.

Dall'autovalutazione cui hanno partecipato tutti i Consiglieri e, in linea con le Disposizioni di Vigilanza per le banche, i 3 sindaci e 4 dirigenti esterni al Consiglio, è emerso un quadro ampiamente positivo che conferma l'efficacia del lavoro svolto dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare il risultato dell'autovalutazione evidenzia tra gli altri i seguenti aspetti positivi: i) l'adeguatezza della composizione individuale e collettiva per dimensione, competenze e background, *diversity* anche in termini di genere e numero di indipendenti; ii) il giudizio ampiamente positivo sul funzionamento del Consiglio.

Nel dettaglio, anche nel terzo anno di mandato, una larghissima maggioranza e in taluni casi la totalità dei rispondenti ha:

- ◇ valutato appropriata la numerosità e la durata delle riunioni consiliari e parimenti reputato sostanzialmente adeguata l'articolazione dell'agenda del Consiglio e il tempo dedicato ai singoli argomenti dell'ordine del giorno; considerato accurata e puntuale la verbalizzazione del dibattito intercorso sui singoli argomenti;
- ◇ apprezzato il dibattito consiliare, diretto ed efficace e riconosciuto unanimemente, in piena continuità con gli anni precedenti, il ruolo chiave del Presidente in termini di *leadership* delle dinamiche consiliari;
- ◇ valutato adeguata ed efficace l'attuale segmentazione per linee di business; apprezzato l'interazione tra RAF, ICAAP, ILAAP e la gestione del business del Gruppo e la documentazione inerente la gestione dei rischi aziendali e i relativi controlli (eg *segment reporting* trimestrale, Pillar III, *tableau de bord* e relazioni delle funzioni di controllo);
- ◇ ritenuto appropriati la qualità, i contenuti e la tempistica del flusso informativo sia in vista delle delibere del Consiglio sia in merito all'attività svolta dai Comitati, anche con specifico riferimento a quanto recentemente raccomandato dal Comitato per la *Corporate Governance* in tema;
- ◇ confermato piena soddisfazione per la partecipazione dei responsabili delle funzioni di controllo e delle principali attività del Gruppo agli incontri di Consiglio e di *induction*, nel corso dell'intero triennio di mandato;
- ◇ manifestato, in piena continuità con le autovalutazioni precedenti, unanime soddisfazione per il programma di *induction e training* organizzato dall'Istituto a beneficio del Consiglio, sia in termini di contenuti sia del relativo materiale informativo a supporto;
- ◇ rinnovato il proprio pieno apprezzamento per la qualità e l'efficacia del lavoro svolto dal Consiglio nel suo insieme e dai Comitati;
- ◇ confermato all'unanimità il commento positivo sull'attività svolta dal Collegio Sindacale.

Una larga maggioranza ha apprezzato i progressi effettuati nell'ambito delle due aree di attenzione individuate nell'autovalutazione dello scorso anno (sostenibilità e nuova piattaforma informatica).

Si segnala che anche sulla base delle autovalutazioni svolte negli esercizi precedenti non è mai emersa

l'opportunità di nominare un Lead Independent Director anche alla luce del fatto che non vi è coincidenza tra Presidente e Amministratore Delegato e che gli amministratori indipendenti costituiscono la maggioranza del Consiglio di Amministrazione.

Gli spunti di miglioramento per questo esercizio hanno riguardato:

- ◇ dedicare un sempre maggior spazio a tematiche di business all'interno dell'agenda del Consiglio;
- ◇ approfondire i profili organizzativi, anche in chiave di adeguatezza delle competenze, visto il contesto di mercato in continua evoluzione;
- ◇ integrare le presentazioni su RAF, ICAAP/ILAAP e *Tableau de bord* associando all'approccio prevalentemente quantitativo anche un'analisi più sostanziale su possibili criticità nella gestione e correlate soluzioni;
- ◇ con riferimento al Comitato Esecutivo, rivedere il sistema delle deleghe qualora il prossimo Consiglio dovesse procedere alla sua nomina.

Con riferimento alla Relazione quali-quantitativa da sottoporre agli azionisti in vista del rinnovo delle cariche, il Consiglio in scadenza ha espresso le seguenti indicazioni in materia di governance:

- ◇ il rispetto delle caratteristiche individuate nella Relazione per la scelta degli esponenti rilevanti (Presidente, Vice Presidente, Amministratore Delegato);
- ◇ la nomina di un solo Vice Presidente;
- ◇ la conferma della figura statutaria del Direttore Generale;
- ◇ la conferma della nomina del Comitato Esecutivo ex art. 23 dello Statuto con una chiara ripartizione di competenze e responsabilità con l'Amministratore Delegato;
- ◇ assicurare continuità nella composizione dei Comitati endoconsiliari;
- ◇ la conferma dell'istituzione del Comitato endoconsiliare Corporate Social Responsibility.

Come indicato in sede di autovalutazione sono state considerate anche le raccomandazioni formulate nella lettera del Presidente del Comitato per la Corporate Governance del 19 dicembre 2019. In particolare:

- ◇ Con riferimento all'integrazione della sostenibilità dell'attività d'impresa nella definizione delle strategie e della politica di remunerazione, il Gruppo risulta allineato alla raccomandazione avendo creato sin dal settembre 2019 il comitato endoconsiliare Corporate Social Responsibility (quello manageriale è del 2017) e integrato obiettivi di sostenibilità nel Piano 2019/2023 e nelle scorecard del piano Long Term Incentive di Amministratore Delegato e Direttore Generale.

- ◇ Relativamente alla qualità dell’informativa al Consiglio di Amministrazione, il punto è disciplinato nel Regolamento di funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei comitati in costante miglioramento: la gran parte della documentazione viene trasmessa insieme alla lettera di convocazione delle riunioni mentre solo i documenti price sensitive sono presentati in stretta prossimità della riunione.
- ◇ Con riferimento alle valutazioni di indipendenza e all’eccezionalità di eventuali deroghe, la normativa bancaria richiede un’unica definizione statutaria di indipendenza senza possibilità di deroga. Tra le modifiche statutarie sottoposte all’Assemblea dei soci chiamata ad approvare il bilancio al 30 giugno 2020 vi è l’integrale allineamento dei criteri di indipendenza a quelli del nuovo Codice di Corporate Governance delle società quotate.
- ◇ Relativamente all’adeguatezza delle remunerazioni degli amministratori non esecutivi e dei componenti dell’organo di controllo, anche alla luce dell’analisi comparata, il compenso del Collegio Sindacale è stato adeguato proprio in occasione dell’ultima nomina (Assemblea 2017) avendo previamente svolto un benchmarking con realtà analoghe. Anche il compenso dei Consiglieri non esecutivi è stato determinato nel 2017 sulla base di quanto corrisposto da banche simili.

Non sono emerse esigenze di azioni specifiche dal momento che l’assetto di *governance* risulta già nel suo complesso allineato alle raccomandazioni.

Il Consiglio di Amministrazione è stato informato che il Collegio Sindacale ha effettuato la propria autovalutazione, da cui è emerso un giudizio positivo sull’idoneità collettiva, la composizione qualitativa e il funzionamento dell’organo di controllo. Il processo è stato condotto anche in vista del rinnovo del Collegio Sindacale all’ordine del giorno della prossima Assemblea. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Relazione del Consiglio per la nomina del Collegio Sindacale disponibile sul sito internet [www.mediobanca.com/it/corporate-governance/assemblea-degli-azionisti/index.html](http://www.mediobanca.com/it/corporate-governance/assemblea-degli-azionisti/index.html).

## 4.6 Organi Delegati

### 4.6.1. Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione nomina un Amministratore Delegato scelto tra i Consiglieri che siano dirigenti da almeno tre anni del Gruppo Bancario Mediobanca e di età non superiore a 65 anni. Ai fini di una maggiore flessibilità, all’assemblea del prossimo 28 ottobre sarà proposta l’eliminazione del vincolo che l’Amministratore Delegato debba essere scelto fra gli Amministratori Dirigenti del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione, ferme le disposizioni dello Statuto, determina i compiti e le deleghe dell’Amministratore Delegato. In particolare, l’Amministratore Delegato è responsabile dell’esecutivo e cura l’attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, che presiede, e:

- 1) nei limiti delle proprie attribuzioni cura l’attuazione dei piani e degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Esecutivo;

- 2) esercita poteri di proposta nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, con particolare riferimento agli indirizzi di gestione, alle proposte di piani strategici e di budget, al progetto di bilancio, alle situazioni periodiche e ai principali regolamenti interni;
- 3) esercita poteri di proposta nei confronti del Comitato ex art. 18, comma 4, dello Statuto sulle determinazioni da assumere nelle assemblee delle società partecipate (partecipazione di Mediobanca pari almeno al 10% e contestualmente di importo superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato di gruppo), qualora quotate, in merito alla nomina degli organi sociali;
- 4) è preposto alla gestione del personale e, sentito il Direttore Generale, se nominato, nomina il personale direttivo;
- 5) cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato all'operatività e alle dimensioni dell'impresa;
- 6) riferisce, con il Direttore Generale, se nominato, al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Esecutivo, per ciascun trimestre, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle controllate;
- 7) ha la responsabilità del presidio delle attività inerenti la sostenibilità tra cui la redazione della Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria pubblicata con cadenza annuale. Per lo svolgimento di tali attività, l'Amministratore Delegato si avvale del Comitato manageriale Corporate Social Responsibility.

L'Amministratore Delegato è il dr. Alberto Nagel.



#### 4.6.2. Direttore Generale

Il Direttore Generale può essere nominato, su proposta dell'Amministratore Delegato corredata da compiti e poteri, dal Consiglio d'Amministrazione tra i Consiglieri dirigenti da almeno tre anni del Gruppo Bancario Mediobanca e di età non superiore a 65 anni. All'Assemblea del prossimo 28 ottobre sarà proposta l'eliminazione del vincolo che il Direttore Generale debba essere scelto fra gli Amministratori Dirigenti del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione investe il Direttore Generale, che rappresenta il vertice della struttura interna e come tale partecipa alla funzione di gestione, dei poteri per lo svolgimento degli affari correnti della società, che in particolare afferiscono alla supervisione delle società del gruppo, e per la esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, in conformità agli indirizzi impartiti, e secondo le competenze, dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato Esecutivo, dall'Amministratore Delegato. Compete al Direttore Generale la responsabilità per l'approvazione delle linee guida per assicurare l'efficacia delle tecniche di attenuazione del rischio e l'attivazione di adeguati programmi di formazione per la diffusione della cultura del rischio.

Il Direttore Generale è il dr. Francesco Saverio Vinci, cui è attribuita la supervisione della Divisione Holding Functions, che include Finanza e Group Technology and Operations nonché, d'intesa con l'Amministratore Delegato, l'attività di Direzione e Coordinamento del Gruppo.



# Comitati endoconsiliari



MEDIOBANCA

# 5. Comitati endoconsiliari

Sulla base di quanto stabilito dall'art. 20 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine, ha istituito il Comitato Esecutivo e i tre Comitati (Rischi, Remunerazioni e Nomine) previsti dalla normativa, composti esclusivamente da Consiglieri non esecutivi e in maggioranza indipendenti tra cui è scelto il Presidente. Inoltre, a testimonianza dell'attenzione di Mediobanca ai temi di sostenibilità, ha costituito il Comitato Corporate Social Responsibility, composto in maggioranza da Consiglieri non esecutivi e indipendenti, allo scopo di svolgere attività istruttoria sulle materie di responsabilità sociale. E' stato altresì nominato il Comitato previsto dall'art. 18 dello Statuto relativo alla nomina degli organi sociali da assumere nelle assemblee delle partecipate quotate (partecipazione pari almeno al 10% e di importo superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato di gruppo).

I Comitati endoconsiliari sono regolarmente costituiti con la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica e deliberano a maggioranza dei presenti.

Le riunioni di ciascun comitato sono verbalizzate in appositi libri. Il Presidente di ciascun Comitato riferisce al primo Consiglio di Amministrazione utile sull'attività svolta e sulle proposte del Comitato da sottoporre all'esame del Consiglio stesso.

## 5.1 Comitato Esecutivo

Il Comitato è composto da 3 a 5 amministratori.

COMPONENTI	CARICA	DIRIGENTE
<b>Alberto Nagel (P)</b>	Amministratore Delegato e Presidente del Comitato	x
<b>Maurizia Angelo Comneno *</b>	Vice Presidente	
<b>Francesco Saverio Vinci</b>	Direttore Generale	x
<b>Gabriele Villa *</b>	Consigliere	

\* Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma terzo del TUF.

Il Comitato Esecutivo è composto da 3 maschi (75%) e 1 femmina (25%); di seguito la ripartizione per fasce di età:

<40	41/45	46/50	51/55	56/60	61/65	66/70	71/75
0	0	0	1	2	0	0	1

Salve le incompatibilità e i limiti previsti dalla normativa vigente, sono componenti di diritto del Comitato Esecutivo i Consiglieri Dirigenti del Gruppo Mediobanca. I componenti del Comitato con la qualifica di dirigenti di società del Gruppo Mediobanca sono tenuti a dedicarsi in via esclusiva allo svolgimento delle attività inerenti alla carica e – ferme le disposizioni di legge e salvo diversa determinazione del Consiglio di Amministrazione – non possono svolgere incarichi di amministrazione, direzione, controllo o di altra natura in altre società o enti che non siano partecipati da Mediobanca. Gli altri componenti del Comitato Esecutivo – ferme le disposizioni di legge e salvo diversa determinazione del Consiglio di Amministrazione – non possono svolgere incarichi di amministrazione, direzione, controllo o di altra natura in altri gruppi bancari, finanziari o assicurativi. Il Comitato Esecutivo resta in carica per tutta la durata del Consiglio di Amministrazione che lo nomina.

Il Comitato Esecutivo è presieduto dall'Amministratore Delegato. Alle riunioni del Comitato Esecutivo è invitato il Presidente del Consiglio di Amministrazione, al fine di garantire adeguati flussi informativi e di reporting al plenum del Consiglio di Amministrazione, e partecipa il Collegio Sindacale. Partecipano oltre al Segretario, il Chief Risk Officer e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili.

Il Comitato Esecutivo delibera con la partecipazione ed il voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti. E' convocato su iniziativa del suo Presidente a seconda delle esigenze degli affari, riunendosi di regola una volta al mese.

Il Comitato si è riunito sei volte nel periodo 1° luglio 2019/30 giugno 2020 per una durata media di circa 1 ora e 30 minuti.

Al Comitato Esecutivo è delegata, ai sensi dello Statuto, la gestione corrente della Banca, con tutti i poteri anche in materia di erogazione del credito, ferme restando le competenze riservate alla competenza collegiale del Consiglio di Amministrazione o che quest'ultimo non abbia altrimenti delegato all'Amministratore Delegato. In particolare il Comitato:

- ◇ delibera secondo le linee e gli indirizzi generali adottati dal Consiglio di Amministrazione sull'erogazione del credito, ivi incluse le operazioni ai sensi dell'art. 136 TUB e sulla movimentazione delle partecipazioni statutariamente rilevanti per quote non eccedenti la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione;
- ◇ stabilisce limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, in coerenza con il Risk Appetite Framework;

◇ è responsabile del processo di investimento di Gruppo.

Il Comitato Esecutivo esamina le Operazioni di Maggior Rilievo oggetto di parere negativo da parte della funzione Risk Management e, se del caso, le autorizza; di tali operazioni informa il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

Il Comitato Esecutivo può delegare ai Comitati manageriali interni o a singoli dirigenti parte dei propri poteri, privilegiando il principio della collegialità delle decisioni. Il Comitato Esecutivo, in coerenza con quanto stabilito dallo Statuto, al fine di favorire un ordinato funzionamento dell'operatività aziendale, ha attribuito poteri deliberativi ai seguenti Comitati:

- ◇ Gestione Rischi di Gruppo, con compiti di indirizzo per i rischi di credito, emittente, operativi, di conduct e per quelli di mercato deliberativi;
- ◇ Lending e Underwriting, per i rischi di credito, emittente e di conduct;
- ◇ ALM di Gruppo, per il monitoraggio della politica di assunzione e gestione dei rischi di ALM di gruppo (tesoreria e raccolta) e l'approvazione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità e di tasso di interesse e del tasso interno di trasferimento;
- ◇ Investimenti, in materia di partecipazioni di cui all'art. 18 dello Statuto e degli altri possessi azionari o quote di banking book (escluse quelle del Gruppo Bancario);
- ◇ Nuove Operatività, per la valutazione preventiva di nuove attività e dell'ingresso in nuovi settori, di nuovi prodotti e dei relativi modelli di pricing;
- ◇ Rischi Operativi di Gruppo, per il presidio dei rischi operativi in termini di monitoraggio del profilo di rischio e di definizione delle azioni di mitigazione;
- ◇ Comitato Investimenti Wealth di Gruppo, per la definizione, sulla base dell'analisi della situazione economica per i Mercati/Paesi rilevanti, delle view di mercato a livello di Gruppo e del monitoraggio del loro track record;
- ◇ Comitato Investimenti Private & Affluent, per la definizione dell'asset allocation strategica e tattica, la selezione di case di investimento, fondi e altri strumenti finanziari.

L'attività di questi Comitati è riportata ad ogni riunione del Comitato Esecutivo che a sua volta relaziona al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato valuta periodicamente il generale andamento della gestione anche sulla base dell'informativa ricevuta dall'Amministratore Delegato e dai Comitati manageriali interni.

## 5.2 Comitato Rischi e Parti Correlate

Il Comitato Rischi è composto da cinque consiglieri non esecutivi ed indipendenti anche ai sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale. Il Presidente del Comitato è in possesso di adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria essendo iscritto nel registro dei revisori contabili.

COMPONENTI	INDIP. ART. 19 STATUTO*	INDIPTUF**
<b>Elisabetta Magistretti (P)◇</b>	x	x
<b>Maurizio Carfagna</b>	x	x
<b>Angela Gamba</b>	x	x
<b>Valérie Hortefeux</b>	x	x
<b>Vittorio Pignatti Morano</b>	x	x

◇ Iscrizione Registro Revisori.

\* Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale.

\*\* Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma terzo, del TUF.

Il Comitato è composto da 3 femmine (60%) e 2 maschi (40%); di seguito la ripartizione per fasce di età:

<40	41/45	46/50	51/55	56/60	61/65	66/70	71/75
0	0	1	1	0	1	0	2

Alle riunioni del Comitato partecipano il Segretario, il Collegio Sindacale (con cui il Comitato scambia le informazioni e si coordina) e sono invitati l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale. Partecipano altresì il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, i Responsabili delle Funzioni di controllo e altro personale del gruppo che fosse necessario.

Il Comitato:

- ◇ svolge funzioni di monitoraggio, istruzione e supporto al Consiglio di Amministrazione in ordine:
  - ◇ alla definizione del Risk Appetite Framework, vigilando sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità dello stesso e delle politiche di governo dei rischi;
  - ◇ alle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti la Società e le sue controllate risultino correttamente identificati nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
  - ◇ alla gestione dei rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza;
  - ◇ alla valutazione, con periodicità almeno annuale dell'adeguatezza del sistema di controllo interno

e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'Istituto ed al profilo di rischio assunto;

- ◇ fornisce pareri sulla nomina di consulenti esterni di cui potrebbe avvalersi il Consiglio;
- ◇ fornisce al Consiglio le raccomandazioni sugli adeguamenti necessari alla strategia in materia di rischio in funzione del modello di business, sviluppi di mercato o comunque rivenienti dal Risk Management;
- ◇ esprime parere non vincolante, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, sulla nomina e revoca dei soggetti preposti alle funzioni aziendali di controllo (Audit, Compliance e Risk Management) sulle loro retribuzioni e sulla loro autonomia e sui mezzi assicurati per l'esercizio delle loro funzioni;
- ◇ esamina le relazioni periodiche e i piani di lavoro delle Funzioni Audit, Compliance e Risk Management e vigila sul sistema di revisione interna;
- ◇ riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- ◇ esamina il progetto di determinazione dell'adeguatezza in termini attuali e prospettici, del capitale complessivo della Banca a livello consolidato e della liquidità di Gruppo rispetto ai rischi rilevanti cui sono esposti la Banca e il Gruppo (ICAAP e ILAAP), riferendo al Consiglio di Amministrazione;
- ◇ accerta che il sistema di remunerazione ed incentivazione della banca sia coerente con il Risk Appetite Framework.

Al Comitato riportano funzionalmente le Funzioni *Compliance* e *Risk Management* ai cui responsabili può chiedere specifici approfondimenti, verifiche e/o valutazioni per materie di proprio interesse.

In ordine alle attribuzioni sull'assetto informativo contabile, il Comitato valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili ai fini della redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, valuta le raccomandazioni della società di revisione, ed in genere svolge funzioni istruttorie per l'assunzione, da parte del Consiglio di Amministrazione, delle determinazioni sui documenti contabili di sua competenza.

Attualmente il Comitato Rischi svolge il ruolo di Comitato Parti Correlate previsto dal Regolamento per le operazioni con Parti Correlate, approvato il 27 giugno 2012 e da ultimo aggiornato il 27 luglio 2020 ([www.mediobanca.com/it/corporate-governance/relazioni-e-documenti/relazioni-e-documenti.html](http://www.mediobanca.com/it/corporate-governance/relazioni-e-documenti/relazioni-e-documenti.html)), con il compito di:

- 1) esprimere preventivo parere sull'adozione e su eventuali modifiche o integrazioni sostanziali del Regolamento;
- 2) partecipare alla trattativa e all'istruttoria delle operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo e con facoltà di richiedere informazioni e formulare osservazioni;
- 3) esprimere motivato parere (vincolante solo per le operazioni di maggiore rilevanza) sull'interesse della Banca al compimento delle operazioni con parti correlate e sulla convenienza e correttezza sostanziale delle condizioni economiche, avvalendosi anche di esperti indipendenti.



Nel periodo 1° luglio 2019/30 giugno 2020 il Comitato Rischi si è riunito dodici volte e dieci come Comitato Parti Correlate.

La durata media delle riunioni di Comitato Rischi è stata di circa 3 ore e 30 minuti e quella di Parti Correlate 20 minuti circa.

Alle riunioni del Comitato Rischi partecipa anche il Collegio Sindacale sulla base di una programmazione congiunta. Per meglio riflettere anche l'ottica di "controllo ex Collegio" l'organizzazione delle "riunioni congiunte" prevede che il Presidente del Comitato Rischi guidi le discussioni, lasciando al Presidente del Collegio gli specifici approfondimenti di competenza in materia di controlli.

### 5.3 Comitato per le Remunerazioni

Il Comitato è composto da quattro Consiglieri non esecutivi di cui la maggioranza indipendenti ai sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale, tra cui il Presidente del Comitato.

COMPONENTI	INDIP. ART. 19 STATUTO*	INDIPTUF**
<b>Maurizio Carfagna (P)</b>	x	x
<b>Valérie Hortefeux</b>	x	x
<b>Alberto Lupoi</b>	x	x
<b>Alberto Pecci</b>		

\* Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale

\*\* Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma terzo, del TUF.

Il Comitato è composto da 3 maschi (75%) e 1 femmina (25%), così ripartiti per fasce di età:

<40	41/45	46/50	51/55	56/60	61/65	66/70	71/76
0	0	1	1	0	0	0	2

Il Comitato ha funzioni consultive ed istruttorie per la determinazione dei compensi degli Amministratori investiti di particolari cariche e del Direttore Generale nonché sulle proposte formulate dall'Amministratore Delegato in ordine alle linee guida del sistema di retribuzione dell'alta dirigenza e delle politiche di remunerazione e di fidelizzazione ed incentivazione del personale del Gruppo. In

particolare:

- 1) valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli Amministratori e del personale rilevante;
- 2) formula proposte e/o pareri in ordine alla remunerazione di Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- 3) vigila sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con l'organo con funzioni di controllo;
- 4) esprime parere sulle Politiche sulla remunerazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e all'Assemblea dei Soci in particolare con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e all'accertamento delle ulteriori condizioni poste per l'erogazione dei compensi.
- 5) propone al Consiglio il riparto tra gli Amministratori del compenso fisso stabilito dall'Assemblea e i Soci.

Alle riunioni del Comitato partecipano il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Segretario, il Collegio Sindacale, il Chief Risk Officer ed il responsabile delle Risorse Umane nonché, con funzioni consultive, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale ed altro personale del gruppo che si rendesse necessario.

Il Comitato si è riunito sei volte nel periodo 1° luglio 2019/30 giugno 2020, inclusa una riunione tenuta senza la presenza dei Consiglieri Esecutivi per formulare proposte al Consiglio di Amministrazione in merito alla loro remunerazione. Per ulteriori informazioni in materia di remunerazioni si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione disponibile sul sito internet [www.mediobanca.com/it/corporate-governance/remunerazione/remunerazione.html](http://www.mediobanca.com/it/corporate-governance/remunerazione/remunerazione.html)

La durata media delle riunioni di Comitato è stata di circa 1 ora e 30 minuti.

## 5.4 Comitato Nomine

Il Comitato è composto da cinque Consiglieri non esecutivi di cui la maggioranza indipendenti ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, tra cui il Presidente.

COMPONENTI	INDIP. ART. 19 STATUTO*	INDIPTUF**
<b>Maurizio Costa (P)</b>	x	x
<b>Marie Bolloré</b>		x
<b>Alberto Lupoi</b>	x	x
<b>Elisabetta Magistretti</b>	x	x
<b>Renato Pagliaro</b>		

\* Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale

\*\* Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma terzo, del TUF.

Il Comitato è composto da 3 maschi (60%) e 2 femmine (40%), così ripartiti per fasce di età:

<40	41/45	46/50	51/55	56/60	61/65	66/70	71/75
1	0	1	0	0	1	0	2

Il Comitato svolge funzioni istruttorie e consultive in materia di:

- ◇ processo di autovalutazione annuale del Consiglio di Amministrazione della capogruppo;
- ◇ identificazione della composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione e alla successiva verifica della sua rispondenza con quella effettiva risultante dal processo di nomina;
- ◇ proposte per la presentazione delle liste del Consiglio di Amministrazione, per la cooptazione di Consiglieri cessati, per la nomina del Comitato Esecutivo, dell'Amministratore Delegato e, su proposta di quest'ultimo, del Direttore Generale;
- ◇ piani di successione degli Amministratori esecutivi e dei key function holders (responsabili delle funzioni di controllo e delle principali aree di business del Gruppo);
- ◇ temi di governance.

Supporta il Comitato Rischi per l'individuazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo.

Alle riunioni partecipa il Segretario e sono invitati l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale nonché altro personale del gruppo che si rendesse necessario.

Il Comitato si è riunito otto volte nel periodo 1° luglio 2019/30 giugno 2020. La durata media delle riunioni di Comitato è stata di circa 1 ora e 30 minuti.

## 5.5 Comitato ex art. 18 dello Statuto

Oltre ai comitati endoconsiliari previsti dalla normativa anche di autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha istituito il Comitato previsto dall'art. 18, comma 4, dello Statuto che delibera sulle determinazioni da assumere in merito alla nomina degli organi sociali nelle assemblee delle partecipate quotate in cui la partecipazione sia contestualmente pari ad almeno il 10% del capitale della società partecipata e di importo superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato di gruppo.

Il Comitato è composto da Amministratore Delegato, Direttore Generale e da altri due Amministratori di cui un indipendente.

COMPONENTI	INDIP. ART. 19 STATUTO*	INDIP.TUF**
<b>Alberto Nagel (P)</b>		
<b>Marie Bolloré</b>		x
<b>Elisabetta Magistretti</b>	x	x
<b>Francesco Saverio Vinci</b>		

\* Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 19 Statuto sociale

\*\* Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma terzo, del TUF.

Il Comitato è composto da 2 maschi (50%) e 2 femmine (50%), così ripartiti:

<40	41/45	46/50	51/55	56/60	61/65	66/70	71/76
1	0	0	1	1	0	0	1

Nello scorso esercizio il Comitato si è riunito una volta.

## 5.6 Comitato Corporate Social Responsibility

Il Comitato è composto da quattro Consiglieri, 1 esecutivo e 3 non esecutivi e indipendenti ai sensi dell'art. 19 dello Statuto.

COMPONENTI	INDIP. ART. 19 STATUTO*	INDIPTUF**
<b>Alberto Nagel (P)</b>		
<b>Angela Gamba</b>	x	x
<b>Maximo Ibarra</b>	x	x
<b>Elisabetta Magistretti</b>	x	x

\* Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale

\*\* Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma terzo, del TUF.

Il Comitato è composto da 2 maschi (50%) e 2 femmine (50%), così ripartiti per fasce di età:

<40	41/45	46/50	51/55	56/60	61/65	66/70	71/75
0	0	2	1	0	0	0	1

Il Comitato ha compiti istruttori sulle materie di responsabilità sociale e sulle proposte da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione tra cui, in particolare, la Politica di gruppo in materia Corporate Social Responsibility e la Dichiarazione Non Finanziaria predisposta dal Comitato manageriale ed è presieduto dall'Amministratore Delegato.

Il Comitato si relaziona, inoltre, con il Comitato Remunerazioni per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi Corporate Social Responsibility previsti nelle scorecard delle figure apicali.

Alle riunioni partecipano il Direttore Generale nonché il Segretario, il Responsabile della funzione Corporate Social Responsibility, altri esponenti del gruppo invitati dal Presidente del Comitato in funzione delle materie da trattare.

Il Comitato, costituito il 19 settembre 2019, si è riunito 4 volte nel periodo ottobre 2019/30 giugno 2020. La durata media delle riunioni di Comitato è stata di circa 1 ora e 20 minuti.



# Remunerazione degli amministratori e informazioni ex art. 123-bis TUF in materia di indennità di fine rapporto



MEDIOBANCA

# 6. Remunerazione degli amministratori e informazioni ex art. 123-bis TUF in materia di indennità di fine rapporto

La remunerazione del Consiglio di Amministrazione è determinata dall'assemblea in misura fissa per ciascun anno di mandato<sup>2</sup> e non prevede incentivi legati all'andamento della Banca. Tale compenso viene ripartito dal Consiglio in funzione della partecipazione ai Comitati endoconsiliari dei singoli componenti.

Non include la remunerazione del Presidente e degli Amministratori Esecutivi (Amministratore Delegato e Direttore Generale) che in quanto Dirigenti è regolata dalla "Politica di remunerazione e incentivazione del personale del Gruppo Mediobanca" approvata annualmente dall'Assemblea degli Azionisti<sup>3</sup>. La Politica prevede per gli Amministratori Esecutivi una componente fissa<sup>4</sup>, una variabile di breve termine e di lungo termine nonché gli altri benefit previsti per il personale (fondo pensione integrativo, polizza sanitaria, welfare aziendale etc.). I Consiglieri dirigenti del Gruppo ricevono infine l'emolumento per la carica di Amministratore ma non quello per la partecipazione ai Comitati endoconsiliari.

Per il Presidente è prevista la sola retribuzione fissa. Il Consiglio di Amministrazione può valutare, sentito il Comitato Remunerazioni e nei limiti previsti dalla normativa, l'opportunità di riconoscere eccezionalmente una componente variabile.

All'Assemblea del 28 ottobre sarà proposto, come previsto dall'art. 2389 c.c., di affidare al Consiglio, sentito il Collegio Sindacale, la determinazione della remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche al di fuori del compenso collettivo deliberato dall'assemblea.

Con riguardo a quanto richiesto dall'art. 123-bis del TUF, in qualunque ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro per gli Amministratori Dirigenti, trova applicazione quanto previsto dalla predetta Politica di remunerazione del Gruppo.

2. La remunerazione deliberata dall'Assemblea del 28 ottobre 2017 è di € 2.500.000.

3. La Politica riferita all'esercizio 2019/2020 approvata dall'Assemblea è disponibile sul sito [www.mediobanca.com/CorporateGovernance](http://www.mediobanca.com/CorporateGovernance).

4. La Remunerazione Annuale Fissa Lorda dell'Amministratore Delegato ammonta a € 1.800.000, quella del Direttore Generale € 1.500.000









# Conflitti di interesse e operazioni con parti correlate



MEDIOBANCA

# 7. Conflitti di interesse e operazioni con parti correlate

## 7.1 Politica di gestione dei conflitti di interesse

Mediobanca, in coerenza con quanto previsto dalla normativa in materia, ha adottato una politica di gestione dei conflitti di interesse per individuare, monitorare e gestire i conflitti che potrebbero emergere nella prestazione di servizi bancari, di investimento o accessori, oltre che nell'attività di intermediazione assicurativa. Inoltre tenuto conto delle previsioni della Guida BCE in tema di requisiti di onorabilità e professionalità degli Amministratori ha altresì disciplinato i presidi da adottare nei casi in cui il conflitto coinvolga uno di essi o un Sindaco.

La Politica descrive le modalità di identificazione e gestione dei conflitti di interesse, anche potenziali, che, incidendo sulla capacità di Mediobanca di agire in modo indipendente, potrebbero danneggiare gli interessi della Banca o di uno o più clienti della Banca.

Mediobanca ritiene che la corretta e tempestiva identificazione e gestione dei conflitti di interesse sia, oltre che necessaria in adempimento delle disposizioni di legge e regolamentari, di fondamentale importanza per tutelare gli interessi dei clienti e per salvaguardare il profilo patrimoniale e reputazionale di Mediobanca nei confronti dei clienti stessi, del mercato, delle altre istituzioni e delle Autorità.

## 7.2 Operazioni con Parti Correlate

Il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato, previo unanime parere favorevole del Comitato Parti Correlate e del Collegio Sindacale, il Regolamento operazioni con parti correlate e soggetti collegati adottato in attuazione del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e delle Disposizioni della Banca d'Italia del 2011 che reca le disposizioni cui la Banca deve attenersi al fine di assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale, l'oggettività e l'imparzialità delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o anche tramite società controllate, nonché il rispetto dei limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati.

Il Regolamento utilizza una definizione di "Parte correlata" che compendia gli ambiti applicativi di cui al Regolamento Consob e alle Disposizioni della Banca d'Italia in tema di obblighi procedurali e deliberativi. Resta distinto da un lato il perimetro delle parti correlate cui applicare i limiti prudenziali previsti da Banca d'Italia e dall'altro il perimetro previsto dalla disciplina in materia di trasparenza prevista da Consob.

Il Regolamento si attiva ogni qualvolta la Banca intenda porre in essere un'operazione con una parte correlata (come definita dall'Allegato I del citato Regolamento). Esso prevede innanzitutto una fase di classificazione delle operazioni che vengono distinte principalmente in "Operazioni di maggior rilevanza" ed "Operazioni di minore rilevanza", ad esito della quale sono determinate la competenza e la procedura deliberative. Il Regolamento non si applica alle "Operazioni esenti" (tra le quali le "Operazioni di importo esiguo").

Il Regolamento prescrive altresì uno specifico "Regime di trasparenza" definendo gli obblighi informativi ed i relativi termini sia nei confronti del pubblico che degli organi aziendali. Il suddetto Regolamento è consultabile sul sito [www.mediobanca.com/it/corporate-governance/relazioni-e-documenti/relazioni-e-documenti.html](http://www.mediobanca.com/it/corporate-governance/relazioni-e-documenti/relazioni-e-documenti.html)



# Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi



MEDIOBANCA

# 8. Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi

Il sistema dei controlli interni è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche. Esso riveste un ruolo centrale nell'organizzazione e permette di assicurare un efficace presidio dei rischi e delle loro interrelazioni, al fine di garantire che l'attività sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

## 8.1 Organi e funzioni

### 8.1.1 Consiglio di Amministrazione

Definisce le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio. Assicura così che i principali rischi siano correttamente identificati, nonché misurati, gestiti e monitorati adeguatamente anche tenuto conto della loro evoluzione.

In tale contesto, approva annualmente il Risk Appetite Framework di Gruppo, coerentemente con le tempistiche del processo di budget e di definizione del piano strategico per garantire che il business si sviluppi nell'ambito del profilo di rischio desiderato.

Il Consiglio assume le valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Nomina i responsabili delle funzioni di controllo, ne approva i piani di attività e riceve rendicontazione periodica.

La responsabilità per l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Mediobanca compete al Consiglio di Amministrazione che dispone le misure volte ad assicurare e mantenere nel continuo un sistema dei controlli interni efficace ed efficiente, mediante la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche.

### 8.1.2 Comitato Rischi

Il Comitato Rischi svolge funzioni istruttorie e consultive a beneficio del Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema dei controlli interni secondo quanto indicato al par. 5.2.

### 8.1.3 Funzione Risk Management di Gruppo

La Funzione ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi. Ricopre



un ruolo nella strategia e nelle decisioni in materia di rischio, nella valutazione di operazioni straordinarie, nonché nell'individuazione, misurazione, valutazione, gestione, mitigazione, monitoraggio e adeguata rappresentazione dei rischi.

In particolare è responsabile dell'identificazione ed attivazione di un efficace processo di gestione dei rischi e della sua trasversale diffusione all'interno del Gruppo. A tal fine presiede il funzionamento del sistema di controllo dei rischi della Banca e del Gruppo definendo le appropriate metodologie di misurazione del complesso dei rischi attuali e prospettici. La Funzione garantisce il costante controllo dell'esposizione complessiva del Gruppo e di ogni unità ai rischi creditizi, finanziari, operativi ed altri rischi rilevanti, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa interna e di vigilanza. Fornisce alle Controllate linee guida di indirizzo, garantendo il governo dell'esposizione ai suddetti rischi dell'intero Gruppo.

La Funzione assicura il supporto di segreteria al Comitato Gestione Rischi di Gruppo e al Comitato *Lending & Underwriting*.

Nell'esercizio delle proprie funzioni di controllo il Group Chief Risk Officer è la figura responsabile dell'identificazione ed attivazione di un efficace processo di gestione del rischio attraverso lo sviluppo di politiche di risk management che includono la definizione e quantificazione del risk appetite nonché politiche e limiti di rischio a livello di unità operative e di Gruppo, avvalendosi anche delle strutture di risk management delle Controllate che, a tal fine, operano in riporto funzionale al Group Chief Risk Officer.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, la Funzione conduce periodicamente un set di controlli interni con l'obiettivo di misurare il livello corrente delle metriche rispetto ai limiti ivi indicati. Fornisce altresì pareri preventivi sulla coerenza delle Operazioni di Maggiore Rilevanza con il Risk Appetite Framework individuando le eventuali esigenze di escalation decisionale. In caso di necessità acquisisce, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi.

La Funzione è responsabile della gestione dei processi di monitoraggio integrato dei rischi del Gruppo, cura la predisposizione del documento ICAAP e del Piano di risanamento ed è responsabile dell'esecuzione degli stress test di Gruppo.

Il Responsabile della Funzione partecipa alle riunioni del Comitato Rischi e del Consiglio di Amministrazione ai quali fornisce supporto per la propria attività di controllo. Annualmente la Funzione presenta al Comitato Rischi al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale la rendicontazione delle attività svolte e una valutazione del profilo di rischio e dell'adeguatezza delle misure di gestione dei rischi del Gruppo e trimestralmente il report del monitoraggio integrato dei rischi, del RAF e del Recovery Plan.

La Funzione Risk Management è coinvolta in decisioni su nuovi mercati e prodotti della banca o su operazioni straordinarie, per valutare gli impatti di tali cambiamenti e operazioni sul livello di rischio complessivo.

La Funzione di Group Risk Management è posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato sotto la direzione del dr. Pierpaolo Montana, "Group Chief Risk Officer". La Funzione riporta funzionalmente al Comitato Rischi.

#### **8.1.4 Funzione Compliance**

La Funzione Compliance presidia i rischi normativi e reputazionali del Gruppo e verifica nello specifico che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di leggi e regolamenti

applicabili alla Banca e al Gruppo. Con riferimento alla Banca propone e verifica l'adozione di procedure funzionali al presidio dei rischi di non conformità legati alla prestazione dei servizi bancari e dei servizi di investimento e accessori MiFID e dell'intermediazione assicurativa, garantendo un aggiornamento sull'evoluzione del quadro normativo e regolamentare domestico ed europeo. La Funzione presidia i rischi di conformità di Gruppo avvalendosi di responsabili e referenti delle Controllate che, a tal fine, operano in riporto funzionale con il Responsabile della Funzione Compliance.

Il Responsabile della Funzione partecipa alle riunioni del Comitato Rischi al quale fornisce supporto per la propria attività di controllo. Con una periodicità annuale presenta una relazione sull'attività svolta al Comitato Rischi, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale oltre a un sintetico report trimestrale volto a segnalare con immediatezza le eventuali criticità. La Funzione Compliance è affidata al dr. Massimiliano Carnevali, a riporto dell'Amministratore Delegato. La Funzione riporta funzionalmente al Comitato Rischi.

### 8.1.5 Funzione Antiriciclaggio di Gruppo

La Funzione Antiriciclaggio, in coerenza con quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia del 26 marzo 2019, verifica nel continuo, per la Banca e il Gruppo, che le procedure aziendali siano idonee per prevenire e contrastare i rischi di violazione di norme in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Nel 2018, la Funzione è stata accentrata per le società italiane del Gruppo in Mediobanca, mentre per le controllate estere la Funzione presidia tali rischi avvalendosi di responsabili e referenti delle relative Controllate che, a tal fine, operano in riporto funzionale con il Responsabile della Funzione.

Responsabile della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo è il dr. Andrea Verger, a riporto del Responsabile della Funzione Compliance.

### 8.1.6 Funzione Audit di Gruppo

Mediobanca dispone di una funzione di audit accentrata presso la Capogruppo strutturata per valutare la completezza, adeguatezza, funzionalità, affidabilità del sistema di controllo interno. L'attività di revisione interna viene svolta a favore di tutte le società del Gruppo sulla base di specifici contratti di outsourcing, oppure, in limitati casi, sulla base del ruolo di governo di omologhe funzioni locali (laddove è presente una struttura di controlli di terzo livello - CMB) oppure ancora in qualità di *Headquarter*.

La centralizzazione delle attività di internal audit consente di rafforzare il ruolo di coordinamento della Capogruppo nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni e di rendere maggiormente efficiente il funzionamento dell'intero impianto dei controlli di terzo livello mediante:

- ◇ l'allocazione della responsabilità e presidio diretto da parte della Funzione Audit di Gruppo sulle società controllate;
- ◇ la definizione di un Piano di Audit del Gruppo da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Mediobanca; i Consigli delle singole società approvano gli Audit Plan Annuali e, ove applicabili, quelli Triennali;
- ◇ la condivisione di competenze specialistiche (ad esempio, IT Audit, tematiche quantitative) nonché di metodologie di verifica e standard di reporting verso gli Organi Aziendali e l'Alta Direzione.

La Funzione opera in maniera indipendente dalle aree operative, ha accesso diretto a tutte le informazioni utili e dispone di mezzi adeguati per lo svolgimento del proprio incarico.

Il Responsabile dell'Audit di Gruppo partecipa alle riunioni del Comitato Rischi al quale fornisce supporto in relazione agli aspetti di *internal control system*. La Funzione presenta al Comitato Rischi in seduta congiunta con il Collegio Sindacale e, al Consiglio di Amministrazione una relazione sulle attività svolte (annualmente), un aggiornamento sulle sistemazioni delle criticità riscontrate (due volte l'anno) oltre a un report trimestrale volto a segnalare con immediatezza le eventuali criticità.

Il programma degli interventi di audit, redatto in conformità al Regolamento della Funzione, è svolto in coerenza a quanto previsto dall'Audit Plan approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

Responsabile della Funzione Audit di Gruppo è il dr. Giorgio Paleari, a riporto del Consiglio di Amministrazione.

## **8.2 Processo di informativa finanziaria**

### **8.2.1. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari**

Il Consiglio di Amministrazione nomina, su proposta dell'Amministratore Delegato e con il parere favorevole del Collegio Sindacale, un preposto alla redazione dei documenti contabili societari, scelto tra i Dirigenti dell'Istituto e che abbia svolto per almeno tre anni incarichi direttivi nel campo dell'amministrazione contabile dell'Istituto o di primarie banche. Attualmente la carica è ricoperta dal dr. Emanuele Flappini (dal 30 settembre 2017).

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario. Gli organi delegati e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari effettuano le attestazioni prescritte dalla legge, in ordine all'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, nonché alla corrispondenza dei dati alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

### **8.2.2. Processo di controllo informativa finanziaria**

Mediobanca si è dotata di un sistema di controllo interno sull'informativa contabile e finanziaria basato su metodologie di riferimento generalmente accettate a livello internazionale (CoSO<sup>5</sup> e CobIT Framework<sup>6</sup>), che si basano sui seguenti ambiti:

5. La versione del COSO denominata "Internal Control – Integrated framework", pubblicata nel settembre del 1992, è stata considerata come riferimento sia dagli organismi di vigilanza statunitensi competenti in materia (SEC e PCAOB – Public Company Accounting Oversight Board) ai fini dell'applicazione della normativa di cui al Sarbanes Oxley Act, sia dalla normativa di vigilanza di Banca d'Italia e dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

6. La versione del COBIT denominata "IT Control Objective for Sarbanes Oxley" è stata considerata adeguata ai fini dell'applicazione della normativa di cui al Sarbanes Oxley Act.

- ◇ Company Level Controls: controlli relativi al rispetto delle norme generali e di vigilanza nella conduzione dell'impresa, quali regolamenti, discipline e meccanismi di controllo a valenza di Gruppo. I Company Level Controls riguardano l'organizzazione dell'azienda ed hanno un impatto sulle modalità con cui il financial reporting e gli obiettivi di disclosure vengono raggiunti.
- ◇ Modello Amministrativo Contabile: processi organizzativi (attori, attività, rischi e controlli) da cui derivano le grandezze economiche e patrimoniali significative incluse nei bilanci e nell'informativa diffusa al mercato.
- ◇ IT General Controls: regole generali di governo delle tecnologie e degli sviluppi applicativi, comuni alle architetture ed alle applicazioni informatiche strumentali alla produzione dei financial reporting.

Il sistema è stato costruito ed è applicato secondo una logica basata sulla rilevanza delle società del gruppo, dei conti di bilancio e dei processi.

A fronte dei rischi individuati nella valutazione dei processi amministrativo-contabili, vengono identificati i relativi presidi di controllo atti a garantire una rappresentazione veritiera e corretta dell'informativa finanziaria. Nell'ambito di questi ultimi, vengono individuati i c.d. controlli "chiave", ossia quelli la cui assenza comporta il rischio di un errore rilevante sull'informativa finanziaria.

Per misurare l'adeguatezza di tali controlli e consentirne un aggiornamento costante, vengono svolti due volte all'anno test sulla progettazione del controllo e test sull'efficacia operativa del controllo (c.d. test of controls), prevalentemente con la metodologia del *self-assessment*<sup>7</sup>. In tale fase si procede inoltre alla valutazione del possibile impatto delle eventuali anomalie riscontrate nell'ambito delle verifiche svolte, al fine di garantire l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili dirette alla corretta formazione del bilancio.

La funzione Audit di Gruppo, in coordinamento con il Dirigente Preposto, svolge periodicamente attività di verifica finalizzate ad accertare che i test svolti in self assessment siano eseguiti nel rispetto delle metodiche previste.

I gap che emergono dall'attività di test vengono analizzati con i responsabili delle aree organizzative che presidiano il processo ed eventualmente con le aree che devono intervenire per la risoluzione delle problematiche. Sotto il coordinamento del Dirigente Preposto viene definito un piano di azioni correttive che assegna le responsabilità e definisce le tempistiche per la risoluzione dei gap.

La valutazione di adeguatezza ed effettiva operatività dei controlli, eseguita in base al modello adottato, consente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di emettere:

- ◇ le attestazioni allegate al bilancio di esercizio, al bilancio consolidato ed alla relazione semestrale, rilasciate congiuntamente all'Amministratore Delegato, secondo il comma 5 dell'art. 154 bis del TUF, in merito all'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti, nonché alla corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
- ◇ le dichiarazioni, in base al comma 2 dell'art. 154 bis del TUF, da allegare all'informativa finanziaria diffusa al mercato, relativa ai risultati di periodo (presentazioni agli analisti e comunicati stampa) ed al documento di Informativa al pubblico Terzo Pilastro di Basilea III, annuale e semestrale.

7. In base alla metodologia del self-assessment, i test vengono svolti dal c.d. Process Owner, cioè dall'addetto al presidio dello specifico processo

Il Dirigente Preposto presenta la rendicontazione delle attività svolte due volte all'anno al Collegio Sindacale, che ha il compito di vigilare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo-contabile della Banca e sul processo di informativa finanziaria.

Infine, il Dirigente Preposto partecipa alle riunioni del Comitato Rischi, che svolge funzioni istruttorie per le delibere del Consiglio di Amministrazione sui documenti contabili di sua competenza. Semestralmente, sulla scorta della relazione presentata dal Dirigente Preposto sull'adeguatezza e applicazione delle procedure amministrativo-contabili previste dalla L. 262/05, nell'ambito della quale vengono illustrate le attività svolte ai fini del rilascio delle predette attestazioni, il Consiglio di Amministrazione valuta l'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile della Banca.

La Politica in materia di informativa finanziaria, approvata dal Consiglio di Amministrazione, definisce il processo di generazione e diffusione dell'informativa finanziaria, tenuto conto delle best practice di mercato. La Politica dettaglia anche i processi interni di produzione, raccolta e predisposizione della documentazione. La vigilanza sui principi generali indicati nella Politica è affidata al Collegio Sindacale.

### 8.3 Società di revisione

L'Assemblea degli Azionisti del 27 ottobre 2012 ha conferito l'incarico di revisore dei bilanci annuali, delle situazioni semestrali nonché dei controlli ai sensi del D.Lgs. 39/2010 alla società di revisione PricewaterhouseCoopers per gli esercizi dal 2013 al 2021.

### 8.4 Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/01

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 31 luglio 2018 ha approvato l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01 a seguito dell'evoluzione del quadro normativo esterno e di alcune importanti variazioni organizzative interne (es. Divisione Private Banking).

Il Modello Organizzativo è costituito da:

- 1) una **Parte Generale**, che fornisce un quadro d'insieme dei principi ispiratori e di funzionamento del Modello, e contiene i richiami alla normativa di rango primario e con essa l'elenco dei reati in ambito ex D.Lgs. 231/01, le ipotesi di esenzione dalla responsabilità, l'indicazione dei requisiti dell'Organismo di Vigilanza e dei componenti dello stesso, al sistema sanzionatorio ed ai flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza.
- 2) **Parti Speciali**:
  - ◇ **Mappatura reati e attività a rischio**: documento avente lo scopo di identificare le fattispecie di reato e le possibili modalità di commissione dello stesso nello svolgimento delle attività della Banca.
  - ◇ **Protocolli**, in cui sono riepilogati per area organizzativa a rischio, i principi di comportamento e le procedure operative
  - ◇ **Il Codice Etico di Gruppo**, adottato da tutte le società del Gruppo, costituisce parte integrante del Modello, e contiene riferimenti e principi guida, complementari agli obblighi giuridici e di autoregolamentazione che orientano le condotte per consiglieri, dipendenti,

consulenti, collaboratori esterni e fornitori in continuità e coerenza con la missione del Gruppo ed ai suoi valori fondamentali.

- ◇ **Flussi informativi** da e verso l'Organismo di Vigilanza, in cui sono riportati i dati e le informazioni che ciascuna unità organizzativa deve trasmettere all'Organismo di Vigilanza. **Modulo di segnalazione** all'Organismo di sospette violazioni del Modello.
- ◇ **Elenco Reati**: documento descrittivo dei reati presupposto applicabili alla Banca.

Al Collegio Sindacale sono attribuite le funzioni di Organismo di Vigilanza, di cui al D.Lgs. 231/2001. In tale veste il Collegio Sindacale ha il compito di vigilare sul funzionamento, l'osservanza e l'aggiornamento del Modello. Mantiene e assicura flussi informativi verso il Consiglio stesso tra i quali:

- ◇ la Relazione annuale sull'attività svolta;
- ◇ le gravi violazioni del Modello, informando senza indugio anche il Presidente del Comitato Rischi.

## 8.5 Corporate Social Responsibility, Codice etico e di condotta, Whistleblowing, Internal Dealing e Operazioni personali

### 8.5.1. Corporate Social Responsibility

Crescita e sostenibilità sono tratti distintivi del Gruppo la cui strategia di sviluppo si basa sulla convinzione che correttezza dei comportamenti e redditività non debbano essere in contrasto, poiché non si può immaginare esistere uno sviluppo economico di lungo periodo disgiunto da quello sociale e ambientale. Una condotta responsabile, corretta e trasparente, incrementa e protegge nel tempo reputazione, credibilità e consenso, presupposti per uno sviluppo sostenibile di una attività tesa alla creazione e alla tutela di valore per tutti gli stakeholder. In linea con questo impegno, il Gruppo contribuisce alla promozione dei principi universali del Global Compact, di cui è firmatario, e all'attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) enunciati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, supportando e incoraggiando prospettive di crescita e di sviluppo sostenibile a livello globale.

Il sistema incentivante del personale del Gruppo riflette tali principi e obiettivi di CSR sono inclusi nelle scorecard di valutazione delle performance di Amministratore Delegato e Direttore Generale che presiedono alla determinazione della componente variabile della remunerazione.

Dal 2017 è stata istituita la funzione Group Sustainability con un proprio responsabile e opera un comitato manageriale, guidato dall'Amministratore Delegato, che si occupa: di definire le politiche di Gruppo in materia di Corporate Social Responsibility (CSR) da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione; di promuovere l'attuazione di pratiche coerenti con tale Politica nell'ambito del relativo *budget* monitorandone l'andamento.

Nel settembre 2019 il Consiglio ha istituito un Comitato endoconsiliare di Corporate Social Responsibility. Maggiori informazioni sono contenute al par. 5.6.

A testimonianza dell'impegno per l'integrazione della CSR nelle strategie industriali e finanziarie il Piano Strategico 2019-2023 integra per la prima volta target quantitativi di sostenibilità, con l'intento di contribuire al conseguimento di 6 dei 17 macro obiettivi descritti dai Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite. Inoltre nel mese di settembre Medobanca ha effettuato l'emissione inaugurale di un green bond a 7 anni volto a finanziare impegni sostenibili del Gruppo sulla base di un framework approvato dal

Comitato di Sostenibilità lo scorso giugno e certificato da ISS Oekom. La transazione, seguita ad incontri con investitori internazionali per la presentazione del framework, ha attratto una domanda per oltre 3.5 miliardi a fronte di una size di 500 milioni di Euro. Tale emissione conferma l'impegno di Mediobanca nella riduzione degli impatti diretti e indiretti della propria attività di business, sia attraverso la promozione di prodotti di investimento ESG sia attraverso di iniziative volte a migliorare efficienza energetica e la riduzione dei consumi, così come previsto nel piano al 2023.

Mediobanca partecipa annualmente ai questionari dei principali indici ESG tra cui: Sustainalytics, ISS Oekom, VIGEO, CDP, Dow Jones Sustainability Index e FTSEforGood che ha recentemente confermato l'inclusione della Banca nel proprio rating. È stata inoltre inclusa tra le prime 10 società italiane dal Integrated Governance Index.

### **8.5.2. Codice etico e di condotta**

Mediobanca ha adottato un Codice Etico che definisce i principi fondamentali alla base della reputazione della banca e contiene i valori che ne ispirano la quotidiana operatività.

Tali principi sono declinati in un Codice di Condotta che rappresenta il riferimento per regolare (nei casi non espressamente previsti dalla normativa) in termini etici le relazioni interne ed esterne della banca, descrivendo lo standard di condotta richiesto a tutti i dipendenti e collaboratori.

### **8.5.3. Whistleblowing**

Mediobanca ha adottato anche una Politica in materia di whistleblowing volta a consentire la segnalazione (anche anonima) da parte dei dipendenti di eventuali disfunzioni dell'assetto organizzativo o del sistema dei controlli interni, nonché ogni altra irregolarità nella gestione della banca o violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria. La politica prevede un raccordo con l'Organismo di Vigilanza, destinatario delle segnalazioni rilevanti ai fini 231/01. Tale Politica, adottata da tutte le società del Gruppo, definisce principi, modalità e presidi funzionali ad una corretta gestione delle segnalazioni, nel rispetto della riservatezza dei soggetti coinvolti.

Il Responsabile dei sistemi interni di segnalazione di Mediobanca è il dr. Massimiliano Carnevali cui è affidata la responsabilità della Funzione Compliance.

### **8.5.4. Internal Dealing e Operazioni personali**

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato un Regolamento in materia di internal dealing per disciplinare gli obblighi informativi inerenti alle operazioni svolte da persone rilevanti su strumenti finanziari dell'Istituto. I soggetti definiti quali "persone rilevanti" (principalmente consiglieri, sindaci e dirigenti strategici) comunicano a Mediobanca – entro il secondo giorno di calendario successivo alla loro effettuazione – le operazioni relative ai predetti strumenti. Mediobanca provvede quindi alla comunicazione al mercato e alla Consob delle informazioni ricevute. Alle persone rilevanti è, tra l'altro, fatto divieto di compiere le predette operazioni nei 30 giorni precedenti la comunicazione al pubblico dell'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, del progetto di bilancio annuale, della relazione semestrale nonché dei risultati

trimestrali (black-out period). E' previsto un regime più restrittivo per taluni soggetti apicali, limitando la loro possibilità di operare solo in determinati periodi dell'anno (c.d. window period) individuandoli nei 15 giorni di mercato aperto successivi alla pubblicazione dei risultati di periodo. E' inoltre previsto che gli internal dealers possano, in caso sia attivo un programma di buyback, procedere ad operazioni di vendita di azioni Mediobanca solo nelle fasi di asta di apertura o chiusura.

Mediobanca, in conformità a quanto previsto dalla normativa in materia, ha inoltre adottato un Regolamento volto a vietare e/o individuare le Operazioni Personali effettuate (ovvero consigliate o sollecitate o comunicate a terzi) da Soggetti Rilevanti (tra cui: componenti del Comitato Esecutivo e del Collegio Sindacale e, laddove iscritti nei Registri Insider o nelle Watch List per Operazione, anche gli altri consiglieri) che possano dare origine a conflitti di interesse o che siano in violazione di norme in materia di informazioni privilegiate o confidenziali.

Il Regolamento prevede inoltre il divieto per tutti i dipendenti di effettuare operazioni su strumenti finanziari a contenuto equity (azioni, obbligazioni convertibili, derivati, etc., diversi da quelli aventi ad oggetto Mediobanca o veicoli di investimento promossi da Mediobanca) qualora il principale mercato di quotazione dello strumento oppure la sede legale dell'emittente sia in uno degli Stati membro dell'Unione Europea.







TRVCTAS . VBI . AB . A

# Collegio Sindacale



MEDIOBANCA

# 9. Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi e tre supplenti nominati sulla base di liste che devono essere depositate almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in unica convocazione unitamente al curriculum professionale dei singoli candidati e alle dichiarazioni di accettazione della candidatura e attestanti l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge, dalla disciplina applicabile e dallo Statuto. Quest'ultimo prevede in particolare che – ferme le disposizioni di legge non possono essere membri del Collegio sindacale coloro che ricoprono cariche in organi diversi da quelli di controllo in altre società del Gruppo Mediobanca nonché in società nelle quali Mediobanca detiene, anche indirettamente, una partecipazione strategica - come qualificata dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia - né coloro che ricoprono l'incarico di Consigliere di amministrazione, dirigente o funzionario in società o enti, ovvero comunque collaborino alla gestione di imprese, che operino, direttamente o indirettamente, ed anche per mezzo di società controllate, negli stessi settori di Mediobanca. Lo Statuto prevede che le liste possano essere presentate da tanti azionisti che rappresentino complessivamente la percentuale di capitale sociale prevista dalle disposizioni regolamentari vigenti alla data dell'Assemblea (1%).

Il meccanismo di nomina prevede che il Presidente del Collegio sia tratto dalla lista di minoranza.

La sua composizione assicura altresì l'equilibrio tra i generi previsto dalla Legge n. 120/2011.

Il Collegio Sindacale, nominato il 28 ottobre 2017 per gli esercizi 2018, 2019 e 2020, risulta attualmente così composto:

COMPONENTI	CARICA	IN CARICA DAL
<b>Natale Freddi*</b>	Presidente	28/10/2011
<b>Laura Gualtieri*</b>	Sindaco Effettivo	28/10/2014
<b>Francesco Di Carlo*</b>	Sindaco Effettivo	28/10/2017
<b>Alessandro Trotter*</b>	Sindaco Supplente	28/10/2014 (**)
<b>Barbara Negri*</b>	Sindaco Supplente	28/10/2014
<b>Stefano Sarubbi*</b>	Sindaco Supplente	28/10/2017

\* Tratto dalla lista presentata dall'azionista Unicredit S.p.A. allora titolare dell'8,46% del capitale sociale.

\* Tratto dalla lista presentata da un gruppo di investitori titolari del 3,889% del capitale sociale.

(\*\*) Sindaco supplente sino al 2.7.2007; Consigliere di Gestione dal 2.7.2007 al 28.10.2008; Sindaco supplente dal 28.10.2014.

I componenti del Collegio Sindacale risultano in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148 del TUF e al Codice di Autodisciplina.

I curricula dei Sindaci presentati contestualmente alle liste per la nomina del Collegio Sindacale sono consultabili sul sito all'interno delle liste o proposte pubblicate nella sezione "Assemblea degli Azionisti 2017" [www.mediobanca.com/it/corporate-governance/assemblea-degli-azionisti/archivio-assemblee/archivio-assemblee.html](http://www.mediobanca.com/it/corporate-governance/assemblea-degli-azionisti/archivio-assemblee/archivio-assemblee.html).

Il Collegio Sindacale svolge i compiti e le funzioni previste dalla normativa vigente. In particolare vigila su:

- ◇ l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, nonché il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ◇ l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo - contabile della società e il processo di informativa finanziaria;
- ◇ la completezza, adeguatezza e funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del risk appetite framework;
- ◇ il processo di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- ◇ l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione;

- ◇ la completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa.

Spetta altresì al Collegio Sindacale:

- ◇ esaminare i piani di attività delle funzioni aziendali di controllo e le relazioni sull'attività svolta;
- ◇ esprimere il parere sulla nomina e revoca dei responsabili delle Funzioni di controllo e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- ◇ vigilare sul processo di determinazione dell'adeguatezza, in termini attuali e prospettici, del capitale complessivo della Banca a livello consolidato rispetto ai rischi rilevanti cui sono esposti la Banca e il Gruppo (ICAAP);
- ◇ informare il Consiglio di Amministrazione dell'esito della revisione legale e trasmettergli la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento europeo n. 537/2014, corredata da eventuali osservazioni;
- ◇ proporre all'Assemblea degli Azionisti la Società di revisione per l'affidamento dell'incarico;
- ◇ valutare il piano di lavoro predisposto dalla società di revisione per la revisione legale e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
- ◇ verificare l'adeguatezza delle procedure adottate per la regolamentazione delle operazioni con parti correlate e sulla loro osservanza;
- ◇ verificare la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri;
- ◇ vigilare sull'osservanza delle disposizioni stabilite dal D. Lgs. n. 254/2016 in materia di sostenibilità;
- ◇ riferire alle Autorità di Vigilanza competenti le eventuali irregolarità gestionali o le violazioni di normativa riscontrate.

Ai sindaci sono attribuiti i più ampi poteri previsti dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

Il Collegio partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e dei Comitati endoconsiliari per i quali il Regolamento di funzionamento del Consiglio di Amministrazione prevede la loro partecipazione. E' pertanto informato in via continuativa sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate, quelle con parti correlate nonché sulle operazioni in cui gli Amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi.

Il Collegio Sindacale riceve flussi informativi, organizzati e canalizzati dalle funzioni aziendali di controllo (Audit di Gruppo, Risk Management e Compliance), tratta gli argomenti congiuntamente con il Comitato Rischi e mantiene periodici rapporti per il reciproco scambio di informazioni con la società di revisione legale ed i Collegi Sindacali delle società del Gruppo. I Responsabili delle diverse aree aziendali hanno periodici incontri con il Collegio Sindacale per approfondimenti o interventi formativi su temi di loro interesse.

Il Collegio Sindacale illustra periodicamente al Consiglio di Amministrazione le criticità emerse nell'ambito dell'attività di controllo.

Nello scorso esercizio il Collegio Sindacale ha tenuto 28 riunioni, di cui dodici congiuntamente con il Comitato Rischi e ha più volte incontrato gli esponenti della società di revisione, cui ai sensi del TUF è demandata la revisione legale.

La durata media delle riunioni del Collegio Sindacale è stata di circa 2 ore e 50 minuti.





# Piani di successione e criteri di diversità



MEDIOBANCA

# 10. Piani di successione e criteri di diversità

Il Consiglio di Amministrazione del 12 luglio 2018 ha approvato le “Politiche per la selezione, nomina, successione e valutazione dell’adeguatezza degli esponenti aziendali e dei Key Function Holders del Gruppo” che disciplinano, oltre ai requisiti per la nomina, la procedura per la successione degli Amministratori esecutivi (tra cui Amministratore Delegato e Direttore Generale) e non, dei Sindaci e dei Key Function Holders, ivi incluso il piano di emergenza per il rinnovo dei vertici aziendali nel caso di un’ipotetica repentina necessità di sostituzione. I Key Function Holders sono i soggetti non membri del Consiglio che hanno un’influenza significativa sulla direzione della Banca (i responsabili delle Funzioni di controllo, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, i Responsabili delle aree di business del Gruppo Mediobanca - CIB, Wealth Management Affluent/Consumer, Private Banking, Principal Investing, CMB, MAAM, Mediobanca SGR - e il Group HR Director). Per quanto riguarda la successione di Amministratore Delegato e Direttore Generale, le Politiche prevedono, oltre ai requisiti richiesti dalla normativa regolamentare, specifiche competenze connesse al ruolo e alla complessità del business che risultano pienamente rispettate. Per i casi “di emergenza”, le Politiche prevedono che il Presidente provveda alla tempestiva convocazione del Consiglio di Amministrazione per l’assegnazione ad interim delle deleghe per garantire la continuità aziendale e per l’avvio delle procedure per la successione ordinaria, con il coinvolgimento del Comitato Nomine. Il Comitato Nomine ha verificato la sussistenza dei requisiti richiesti e ha individuato un ristretto numero di Dirigenti del Gruppo le cui caratteristiche professionali e personali li rendono potenziali candidati alla successione; la verifica è stata svolta anche nell’esercizio chiuso al 30 giugno 2020.

Nel caso in cui in corso di esercizio debba essere sostituito un membro del Comitato Esecutivo, il compito di formulare la proposta di sostituzione al Consiglio è affidato al Comitato Nomine. In generale un consigliere esecutivo deve possedere, oltre a tutti i requisiti richiesti agli Amministratori, una particolare esperienza in campo bancario, professionale o aziendale che ne evidenzia capacità di assunzione di decisioni in maniera tempestiva e informata. A tal fine il Comitato Nomine ha individuato la presenza in Consiglio di profili potenzialmente adeguati a far parte del Comitato Esecutivo; la verifica è stata svolta anche nell’esercizio chiuso al 30 giugno 2020.

Per quanto riguarda la successione degli Amministratori non esecutivi, la sostituzione di Amministratori tratti dalla lista di minoranza avviene, ove possibile, con Amministratori non eletti tratti dalla medesima lista, nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. Per gli Amministratori tratti dalla lista di maggioranza, in linea con le best practice, la selezione dei candidati rifletterà le indicazioni comprese nella Relazione sulla composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione privilegiando candidati in possesso delle medesime caratteristiche dell’Amministratore cessato (in termini di genere, indipendenza, internazionalità e specializzazione).

Per quanto riguarda i Key Function Holders, sono state individuate 14 posizioni chiave: per ciascuna di esse sono state definite e formalizzate le rispettive competenze. Il Comitato Nomine, oltre a verificare che tutti gli attuali titolari delle 14 posizioni possiedano i requisiti richiesti, ha, per ciascuna posizione, anche nell'esercizio chiuso al 30 giugno 2020 individuato più di una risorsa interna in possesso dei requisiti e pertanto potenzialmente in grado di succedere nella posizione.

Per il secondo anno consecutivo Mediobanca è stata inclusa nel Bloomberg Gender-Equality Index (GEI) che traccia le performance di aziende quotate e impegnate in politiche di genere sulla base delle relative politiche di sviluppo, rappresentanza e trasparenza. Il Gruppo attualmente conta oltre 4.900 dipendenti con un'incidenza di circa il 42% di professioniste donne. Tutte le tematiche relative all'occupazione al femminile sono inserite all'interno della Dichiarazione Non Finanziaria annuale.



# Rapporti con soci e investitori



MEDIOBANCA

# 11. Rapporti con soci e investitori

Mediobanca mantiene un dialogo continuativo con i soci, gli investitori istituzionali ed individuali di titoli azionari e obbligazionari e con tutti gli altri operatori della comunità finanziaria nazionale e internazionale portatori di interesse.

La trasparenza e la tempestività delle informazioni caratterizzano il rapporto tra Mediobanca ed i suoi interlocutori, nel rispetto delle norme e delle procedure interne che disciplinano la divulgazione delle informazioni privilegiate.

Per consentire a tutti gli azionisti un esercizio consapevole dei propri diritti sul sito sono disponibili le informazioni concernenti il modello di business del Gruppo, la struttura di governance della società, i dati di carattere economico-finanziario e ogni comunicazione "price sensitive", i prodotti e servizi, le iniziative svolte in campo culturale e sociale, le politiche di remunerazione, il codice di condotta; per consentire la più ampia partecipazione possibile alle assemblee viene inviata in via preventiva al domicilio di coloro che ne hanno fatto richiesta la relativa documentazione.

Inoltre per favorire il dialogo tramite il proprio sito istituzionale [www.mediobanca.com](http://www.mediobanca.com) (redatto in lingua italiana ed inglese) Mediobanca offre a chiunque fosse interessato l'opportunità di essere tempestivamente aggiornato su risultati economici e obiettivi strategici. Oltre alla disponibilità della documentazione completa prodotta dalla Banca (sempre in doppia lingua), attraverso il sito è possibile seguire tramite web streaming le conference call organizzate in occasione della pubblicazione dei risultati aziendali (trimestrali, semestrali e annuali). In aggiunta vengono svolte periodiche riunioni e conference call con gruppi di azionisti, incontri one-to-one e con il mercato.

Al fine di intercettare e raccogliere in modo strutturato le istanze ed i punti di vista provenienti dagli azionisti e dal mercato, la Banca ha messo a disposizione sul proprio sito istituzionale una lista di contatti telefonici, di indirizzi di posta elettronica e numero di fax dedicati.

I rapporti con i soci, gli investitori istituzionali, gli analisti finanziari e i rappresentanti dei media sono tenuti dalle Funzioni preposte (Paola Schneider – Group Corporate Affairs, Jessica Spina – Group Investor Relations & Strategic Corporate Development e Lorenza Pigozzi – Group Communication & Institutional Relations).

Milano, 16 settembre 2020





# Tabelle



MEDIOBANCA



**Numero di riunioni svolte nell'esercizio 1° luglio 2019/ 30 giugno 2020:**

<b>CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: 9</b>	<b>COMITATO ESECUTIVO: 6</b>	<b>COMITATO RISCHI: 12</b>	<b>COMITATO PARTI CORRELATE: 10</b>	<b>COMITATO REMUNERAZIONI: 6</b>	<b>COMITATO NOMINE: 8</b>	<b>COMITATO CSR: 4</b>
----------------------------------------	------------------------------	----------------------------	-------------------------------------	----------------------------------	---------------------------	------------------------

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri:

almeno l'1% del capitale sociale

• Inoltre il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio 1° luglio 2019/30 giugno 2020 ha tenuto n. 2 Riunioni dei Consiglieri Indipendenti, 8 Sessioni di Induction e 2 di Training.

**Tabella 2: Struttura del Collegio Sindacale al 30 giugno 2020**

CARICA	COMPONENTI	ANNO DI NASCITA	DATA DI PRIMA NOMINA*	IN CARICA DA	IN CARICA FINO A	LISTA	INDIP. COD. AUT.	PERCENTUALE DI PARTECIPAZIONE ALLE RIUNIONI DEL COLLEGIO	NUMERO ALTRI INCARICHI **
Presidente	Natale Freddi	1952	28/10/11	28/10/17	28/10/20	(b)	X	100%	-
Sindaco effettivo	Francesco Di Carlo	1969	28/10/17	28/10/17	28/10/20	(a)	X	96,43%	-
Sindaco effettivo	Laura Gualtieri	1968	28/10/14	28/10/17	28/10/20	(a)	X	96,43%	1
Sindaco supplente	Alessandro Trotter	1940	28/10/00	28/10/17	28/10/20	(a)			
Sindaco supplente	Barbara Negri	1973	28/10/14	28/10/17	28/10/20	(a)			
Sindaco supplente	Stefano Sarubbi	1965	28/10/17	28/10/17	28/10/20	(b)			

**NUMERO DI RIUNIONI SVOLTE NELL'ESERCIZIO 1° LUGLIO 2018/30 GIUGNO 2020§:28**

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri:

almeno l'1% del capitale sociale

§ Delle quali 12 si sono tenute congiuntamente con il Comitato Rischi.

\* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente

\*\* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani.

(a) Tratto dalla lista di maggioranza presentata dall'azionista Unicredit S.p.A. allora titolare dell'8,46% del capitale sociale.

(b) Tratto dalla lista di minoranza presentata da un Gruppo di investitori titolari del 3,889% del capitale sociale.

**Tabella 3: Altre previsioni del codice di autodisciplina**

	SI	NO	SINTESI DELLE MOTIVAZIONI DELL'EVENTUALE SCOSTAMENTO DALLE RACCOMANDAZIONI DEL CODICE
Il CdA ha attribuito delle deleghe definendone: a) limiti b) modalità d'esercizio c) e periodicità dell'informativa?	x x x		
Il CdA si è riservato l'esame e l'approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse operazioni con parti correlate)?	x		
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	x		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	x		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	x		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	x		
<b>Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci</b>			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno venticinque giorni di anticipo?	x		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	x		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	x		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno venticinque giorni di anticipo?	x		
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	x		
<b>Assemblee</b>			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	x		L'ordinato svolgimento dell'Assemblea è garantito dai poteri attribuiti al Presidente dalla legge e dallo Statuto come emerge dal verbale.
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?		N/A	
<b>Controllo Interno</b>			
La società ha nominato i responsabili al controllo interno?	x		
I responsabili sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	x		
Unità organizzativa preposta al controllo interno	x		Audit di Gruppo
<b>Investor relations</b>			
La società ha nominato un responsabile investor relations?	x		
Unità organizzativa e riferimenti del responsabile investor relation	x		Jessica Spina tel +39 02 8829.860 - fax +39 02 8829.819 e-mail investor.relations@mediobanca.it

## Allegato

### Elenco delle cariche ricoperte dai Consiglieri di Amministrazione (in carica al 30 giugno 2020) in altre società finanziarie, bancarie, assicurative e di rilevanti dimensioni (1)

NOME	CARICA RICOPERTA IN MEDIOBANCA	PRINCIPALI CARICHE RICOPERTE IN ALTRE SOCIETÀ
PAGLIARO Renato	Presidente	Consigliere Istituto Europeo di Oncologia
ANGELO COMNENO Maurizia	Vice Presidente e membro del Comitato Esecutivo	=
PECCI Alberto	Consigliere	Presidente Pecci Filati Presidente Tosco-Fin Consigliere ELEN
NAGEL Alberto	Amministratore Delegato e Presidente del Comitato Esecutivo	=
VINCI Francesco Saverio	Direttore Generale, Consigliere e membro del Comitato Esecutivo	=
BOLLORE' Marie	Consigliere	Consigliere Bolloré S.A. Consigliere Financiere de l'Odet Consigliere Bolloré Participations Consigliere Financiere V Consigliere Omnium Bolloré Consigliere Blue Solutions Consigliere Société Industrielle et Financiere de l'Artois Membro del Consiglio di Sorveglianza Sofibol Presidente del Consiglio di Sorveglianza Compagnie du Cambodge Amministratore Delegato System and Telecom Division of Bolloré Group Consigliere Polyconseil
CARFAGNA Maurizio	Consigliere	Consigliere Futura Invest Consigliere FingProg Italia S.p.A. Consigliere Istituto Europeo di Oncologia
COSTA Maurizio	Consigliere	Consigliere Amplifon
GAMBA Angela	Consigliere	Consigliere Edison
HORTEFEUX Valérie	Consigliere	Consigliere Blue Solutions Consigliere Ramsay – Générale de Santé Consigliere Socfinasia
IBARRA Maximo	Consigliere	Amministratore Delegato SKY Italia
LUPOI Alberto	Consigliere	=
MAGISTRETTI Elisabetta	Consigliere	Consigliere Smeg Consigliere Brembo

<b>NOME</b>	<b>CARICA RICOPERTA IN MEDIOBANCA</b>	<b>PRINCIPALI CARICHE RICOPERTE IN ALTRE SOCIETÀ</b>
PIGNATTI MORANO Vittorio	Consigliere	Consigliere Trilantic Capital Management GP Consigliere Trilantic Capital Partners Management Consigliere Trilantic Capital Partners v Management Consigliere Ocean Ring Jersey Co Consigliere Ocean Trade Lux Co Consigliere Marex Group Consigliere Istituti Clinici Scientifici Maugeri
VILLA Gabriele	Consigliere e membro del Comitato Esecutivo	Sindaco Effettivo Edison S.p.A. Sindaco Effettivo Italmobiliare S.p.A.

(1) L'elenco completo delle cariche è disponibile sul sito [www.mediobanca.com/it/corporate-governance/consiglio-di-amministrazione](http://www.mediobanca.com/it/corporate-governance/consiglio-di-amministrazione) all'interno del profilo del singolo consigliere





MEDIOBANCA

Tutte le foto e le immagini provengono dagli edifici e dalle sedi di Mediobanca